



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

N. 1 DEL 21/03/2016

L'anno DUEMILASEDICI, il giorno VENTUNO del mese di MARZO alle ore 17:05 nella sede provinciale si è riunito sotto la presidenza del Presidente ACHILLE VARIATI il Consiglio Provinciale nelle persone dei signori Consiglieri:

All'appello risultano:

VARIATI ACHILLE	Presente	LUISETTO CHIARA	Presente
BENVENUTI MARIO	Presente	MARANGON RENZO	Presente
BERALDIN MARIO	Presente	MARTINI MORENA	Presente
DALLA COSTA GIOVANNI PIETRO	Presente	MONTAGNA SANTO	Presente
FRANCO MARIA CRISTINA	Presente	ORSI VALTER	Assente/G
GASPARELLA MARTINO	Presente	SEGATO RENZO	Presente
GASPARINI GIOVANNI ANTONIO	Presente	SPIGOLON MARCELLO	Assente/G
GIACOMIN STEFANO	Presente	TOSETTO ENNIO	Presente
LAGO VALERIO	Assente		

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE ANGELO MACCHIA il quale provvede alla redazione del presente verbale.

PRESENTI n. 14 - ASSENTI n. 3

Sono presenti i gli **Scrutatori** nei Sigg.: GASPARELLA – GIACOMIN - MARANGON

Sono presenti i **Revisori**: /

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 16 dello Statuto Provinciale, invita i membri del Consiglio a deliberare in ordine alla proposta avente ad

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE CONSILIARI DELL'11 E DEL 27 NOVEMBRE 2015.

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE CONSILIARI DELL'11 E DEL 27 NOVEMBRE 2015.

Il Presidente Achille Variati presenta i processi verbali, con i testi degli interventi trascritti, delle sedute consiliari dell'**11 e del 27 novembre 2015**, debitamente redatti e rimasti a disposizione dei singoli consiglieri, processi verbali che vengono dati per letti ai termini dell'art. 74, 2° comma, del Regolamento del Consiglio.

Non essendo intervenute osservazioni sul testo dei verbali stessi, ai sensi dell'art. 74, 3° comma, del vigente Regolamento del Consiglio Provinciale;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Udito quanto esposto dal relatore

Acquisito il parere di regolarità tecnica di cui all'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e non il parere di regolarità contabile non comportando impegno di spesa o diminuzione di entrata;

Preso atto del visto di conformità alle leggi, statuto e regolamenti espresso dal Segretario Generale ai sensi del Decreto Presidenziale n. 11 del 27/10/2014;

Tutto ciò premesso;

DELIBERA

di procedere all'approvazione dei processi verbali, con i testi degli interventi trascritti, delle sedute consiliari del

- 1. 11 novembre 2015**
- 2. 27 novembre 2015**

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta e comunica che, per problemi tecnici all'impianto della sala consiliare, le votazioni avverranno per alzata di mano. Nomina scrutatori i Consiglieri Marangon, Giacomini e Gasparella.

Non essendo intervenute osservazioni, il Presidente mette in votazione i verbali che vengono approvati all'unanimità con:

Consiglieri presenti	14
Consiglieri votanti	14
Voti favorevoli	14
Voti contrari	nessuno
Astenuti	nessuno

Esaurito l'argomento, il Presidente passa alla trattazione del punto successivo all'ordine del giorno.

Responsabile del Procedimento: Dott. Angelo Macchia

Sottoscritto dal
PRESIDENTE
ACHILLE VARIATI
con firma digitale

Sottoscritto dal
SEGRETARIO GENERALE
ANGELO MACCHIA
con firma digitale



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Deliberazione

Servizio SEGRETERIA DIREZIONE GENERALE
proposta n. 242/2016

**OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE CONSILIARI DELL'11 E DEL 27
NOVEMBRE 2015.**

VISTO DI CONFORMITA' ALLE LEGGI, STATUTO E REGOLAMENTI
SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
(ai sensi del Decreto presidenziale n. 11 del 27/10/2014)

Favorevole () Contrario

.....

Vicenza, 08/03/2016

**Sottoscritto dal Segretario
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Deliberazione

Servizio SEGRETERIA DIREZIONE GENERALE
proposta n. 242/2016

**OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE CONSILIARI DELL'11 E DEL 27
NOVEMBRE 2015.**

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
(ai sensi dell'art. 49 e 147 bis 1° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Favorevole () Contrario

.....

Vicenza, 08/03/2016

**Sottoscritto dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 11 NOVEMBRE 2015

SESSIONE STRAORDINARIA

SEDUTA PUBBLICA

L'anno **duemilaquindici** il giorno **undici** del mese di **novembre** dalle **ore 17,05** alle **ore 19,30** il Consiglio Provinciale, appositamente convocato, si è radunato nella residenza provinciale sotto la presidenza del Presidente della Provincia Achille VARIATI.

Alla seduta sono stati presenti i signori:

	Presente	Assente		Presente	Assente
VARIATI ACHILLE	/				
BENVENUTI MARIO	/		LUISETTO CHIARA		/G
BERALDIN MAURO	/		MARTINI MORENA	/	
DALLA COSTA GIOVANNI PIETRO	/		MARANGON RENZO	/	
FRANCO MARIA CRISTINA	/		MONTAGNA SANTO	/	
GASPARELLA MARTINO	/		ORSI VALTER		/G
GASPARINI GIOVANNI ANTONIO	/		SEGATO RENZO	/	
GIACOMIN STEFANO	/		SPIGOLON MARCELLO	/	
LAGO VALERIO		/	TOSETTO ENNIO	/	

Partecipa il Segretario Generale Dott. Angelo MACCHIA

PRESENTI N. 14

Scrutatori i Sigg.: MARANGON – GIACOMIN - SEGATO

ASSENTI N. 03

Sono presenti i Revisori GUZZONI

Il Segretario fa l'appello

Sì, nominiamo gli scrutatori subito. Vogliamo nominare anche gli scrutatori, Presidente?

Presidente Variati:

Sì, nominiamo gli scrutatori nelle figure di Marangon, Segato, Giacomini, se ci aiuta, come scrutatori.

Allora, signori Consiglieri, prima di iniziare, volevo che il Consiglio dedicasse un minuto di silenzio a un nostro collega Sindaco, parlo del Sindaco Casarotto di Thiene e sua moglie Maria Grazia che sono stati, tutta la loro famiglia, colpiti da questo gravissimo lutto per il figlio Davide di soli 35 anni che lascia la moglie Enrica e il piccolo Pietro di 16 mesi. Questa non è un'età per morire, a 30 anni, e quindi è un grande dolore. Penso che il Consiglio Provinciale, anche a nome di tutta l'Assemblea dei Sindaci, si stringe con affetto accanto al nostro collega amministratore, grazie.

ATTO N. 36

Approvazione verbali sedute consiliari del 19 marzo, 15 aprile, 11 maggio e 29 luglio 2015.

Iniziamo i nostri lavori con l'approvazione dei verbali sedute consiliari del 19 marzo, 15 aprile, 11 maggio e 29 luglio. Se ci sono osservazioni oppure le diamo per approvate. Bene, quindi sono approvate.

ATTO N. 37

Proposta nuovo Statuto della Provincia di Vicenza – Approvazione.

Presidente Variati:

Una piccola premessa che mi sembra doverosa, prima di dare la parola al relatore che è il Consigliere Gasparella. Ci abbiamo pensato, molto, prima di arrivare ad approvare lo Statuto della nuova Provincia. È un atto dovuto e quindi, come tale, noi lo ottemperiamo. Devo ringraziare fin d'ora il lavoro di una commissione che, insomma, si è confrontata. Qual era il punto? Ma se non abbiamo ancora la certezza di vita della Provincia, perché darci lo Statuto? E alla fine penso che in modo caparbio noi, amministratori, faremo come ci siamo detti in altre occasioni, faremo fino in fondo la nostra parte nel governo di questo ente - uno degli atti fondamentali è darci lo Statuto - cosa che conto il Consiglio Provinciale licenzi stasera per l'Assemblea dei Sindaci che è già convocata, che confermerà poi, mi auguro, lo Statuto stesso. Questo ente, chi vi lavora, ha necessità di avere sempre i punti di riferimento e noi, finché siamo qua - questo è il pensiero mio - saremo punti di riferimento. Le cose a Roma... avevamo due fronti aperti, se vi ricordate. Un fronte aperto nei confronti di Venezia, un fronte aperto nei confronti di Roma. Il fronte aperto con Venezia riguardava il fatto che, per legge, le regioni devono assumersi le funzioni delegate proprie della Regione, assumendosi queste funzioni, sia con l'assunzione del personale, che vi lavora su quelle funzioni, sia in termini economici per poter svolgere poi quelle funzioni. Devo dare atto al Presidente Zaia di avere mantenuto una promessa, e cioè la regione Veneto ha legiferato una legge di riordino, che prevede l'assunzione nei ruoli regionali del personale regionale che - alla data dell'aprile dell'anno scorso mi pare, poi corretta con le sostituzioni e con i pensionamenti - l'assunzione di quel personale che svolgeva funzioni delegate dalla regione. E non solo la Regione ha ritenuto di onorare l'impegno, ma ha anche ritenuto poi di applicare il principio della sussidiarietà, e cioè far gestire, in un livello più vicino ai cittadini, il più possibile queste funzioni. E ha ritenuto, quindi, di riconsegnarle, queste funzioni con il relativo personale, a livello dell'ente di Area vasta, che siamo noi. Quindi il personale, presumibilmente dal 1 gennaio, fermo il contratto, dal 1 gennaio 2016 diventerà - stiamo parlando di 52 persone - con un ragionamento a parte per la polizia provinciale, 52 persone che diventeranno dipendenti regionali dati in avvallimento alla Provincia. E inoltre ha stanziato, complessivamente, 40 milioni di euro - comprensivo però del costo per il personale che va evidentemente defalcato dai 40 milioni - per lo svolgimento delle funzioni. Qualche problema su questi quattrini c'è, nel senso che dai conti fatti a livello provinciale,

il costo, diciamo, dello svolgimento delle funzioni delegate è maggiore di queste risorse. Comunque, con la Regione abbiamo detto intanto si parte, si imposteranno così i bilanci 2016 - vi ricordo nel 2015 noi abbiamo fatto fronte a tutte le funzioni fondamentali e non fondamentali senza erogazione da parte della Regione - la quale intende invece dare un'erogazione straordinaria di 27 milioni per l'anno 2015. Quindi noi avevamo già un pareggio, quindi riusciamo a guadagnare un po' di risorse che ci serviranno per affrontare le problematiche dell'anno prossimo. Quindi io penso che sul fronte della Regione, anche se ci sarà poi da discutere nel corso del 2016, le questioni si sono messe al bello.

Molto più complicata è la vicenda nazionale, perché il governo ha applicato un ulteriore taglio di 650 milioni al sistema delle province italiane -non delle città metropolitane - ma delle province, dando poi un contributo di 150 milioni, quindi con un taglio ulteriore di 500 milioni. Rapportato alla nostra Provincia, questo significa che dell'introito dell'RC auto e dell'IPT , oltre che dare circa 26 milioni - finora è la quota che noi dobbiamo versare allo Stato, 25 milioni qualcosa - vanno aggiunti altri 12 milioni e mezzo, che porterebbero a dover fare un versamento allo Stato di 37 milioni e mezzo. Noi, a fronte di questo taglio, avremo un dissesto finanziario di questo ente, perché viene chiesto un taglio superiore a quanto questo ente può fare per le funzioni fondamentali, quindi strade, scuole e ambiente. Sono in corso alcuni ragionamenti, in sede parlamentare, e mi auguro - voglio essere positivo - che in sede di approvazione della legge, Camera e Senato mettano a posto le cose. Questo, ve l'ho detto come una giusta informazione, perché qualcuno potrebbe dire: ma che stiamo a fare se? No! Stiamo a fare il nostro dovere fino al momento conclusivo, che contiamo di poter invece superare. Ok, dò la parola all'avvocato Gasparella che è il relatore del provvedimento.

Consigliere Gasparella

Sì, grazie mille, Presidente. Voglio ringraziare anch'io, prima di tutto, i componenti della Commissione Statuto, il consigliere Giacomini e la Consigliera Martini. È stato un lavoro lungo, ma è stato un bel lavoro, quello della Commissione, soprattutto un lavoro fatto di ampi confronti - sempre civili - che hanno portato poi a un testo condiviso. Ed è importante che si sia arrivati ad avere un testo dello Statuto, che poi è la carta fondamentale della Provincia, che sia condivisa e non portata avanti soltanto da una maggioranza. Volevo poi ringraziare anche ovviamente il lavoro degli uffici, del segretario Macchia, della dottoressa Biasion, della dottoressa Polo che hanno coadiuvato la Commissione nella redazione, anche soprattutto nella parte più tecnica, della redazione dello statuto. Detto questo, è uno Statuto che fin dall' inizio volevamo fosse uno Statuto snello, uno Statuto in cui le cose più importanti fossero ben chiare ed evidenti. Uno Statuto che va a riconoscere quello che è l'attuale ruolo ancora della Provincia all'interno della costituzione, ma che già si spinge anche verso il futuro, verso quella Provincia come casa dei sindaci, come casa anche di tutti i comuni. Tanto che, sia all'interno di quelli che sono i principi fondamentali, sia poi in uno specifico apposito titolo dove viene più delineato questo, si va molto a ragionare su quelli che sono i rapporti con i comuni, con le province vicine, con la Regione, nell'ottica quindi di una Provincia che non è più ente separato e singolo a se stesso, ma di una Provincia che si pone in grandissimo rapporto e collaborazione con gli altri enti locali, come è nell'ottica di questa nuova Provincia, e come noi già stiamo lavorando in merito. Penso, uno su tutti ad esempio, lo dico perché fa parte delle mie deleghe, la stazione unica appaltante dove già la Provincia si pone, appunto, come ente che va ad aiutare tutti i comuni, ad aiutare una collaborazione di comuni; e questo è molto evidenziato nello Statuto. Uno statuto che poi, nella parte iniziale, torna a richiamare quelli che sono i valori della Provincia, e i compiti e i principi della Provincia, richiamando in parte anche quelli che erano già indicati nel precedente Statuto. Per cui abbiamo una provincia che tutela le specificità territoriali, culturali, storiche, linguistiche, sociali ed economiche del territorio, ma che, contemporaneamente, si impegna a tutelare, valorizzare la dignità umana di tutti i cittadini, specialmente i più deboli, a garantire la parità tra uomo e donna, a garantire la salvaguardia dell'ambiente tra i vari principi. Si tratta ovviamente di principi generali, di principi che, in qualche modo, sono principi anche astratti, se vogliamo, ma che è importante che siano indicati concretamente in quella che è la carta, lo Statuto, per andare poi a orientare tutta l'attività della Provincia. Per il resto, le modifiche principali sono ovviamente state dettate da quello che è stato il cambiamento stesso dell'ente Provincia, il venir meno degli assessori, la presenza di una diversa rilevanza del Presidente, e la nascita, poi, dell'Assemblea dei Sindaci che viene

parzialmente normata, all'interno dello statuto. Ovviamente, proprio nell'ottica di tenere e mantenere uno Statuto snello, lo Statuto non va a indicare nel dettaglio tutte le singole procedure, tutte le singole attività specifiche che poi verranno invece dettagliate negli eventuali regolamenti, per esempio il regolamento che disciplina il Consiglio, ma dà delle regole e delle norme generali a cui poi bisognerà attenersi. Detto questo, io chiuderei qui questa breve relazione, tornando proprio invece a ringraziare la Commissione e a ringraziare il lavoro dei colleghi che hanno fornito importantissimi suggerimenti per riuscire ad arrivare a questo testo condiviso da tutti.

Presidente

Grazie, Consigliere. Allora è aperta la discussione. Chi intende intervenire? Consigliere Sindaco Giacomini

Consigliere Giacomini

Brevissimamente, quanto ha detto il collega Gasparella corrisponde esattamente al vero e devo anche dire che le indicazioni che qualche volta con forza io ho cercato di dare alla maggioranza, sono state pienamente accolte. Il senso quale era un po'? Il senso era quello anche di dare un colore, un colore diciamo sociale e politico a una struttura che qualche volta si sente parlare come realtà asettica, quasi una forma burocratica costruita in laboratorio, che dovrebbe essere funzionale a qualcosa. Perché credo che in questo nostro momento storico, in cui si vanno perdendo tante radici, tanti punti di riferimento, vediamo un mondo che si sta un po' sgretolando intorno a noi, determinati significati - per quel che possono valere - debbano essere riaffermati. Ecco, questo diciamo è stato il senso del mio intervento e pertanto riferimenti anche a quella che è la cultura e l'appartenenza vicentina, perché altrimenti c'è il rischio che Vicenza sia solo chi va da Torri di Quartesolo a Creazzo, insomma ecco. Invece dobbiamo capire che è una realtà più vasta e che deve fare sistema in modo un po' diverso, cioè le sfide che avremo davanti sono sfide che dovranno vedere sempre un maggior, diciamo, spuntamento dei campanili - li dobbiamo fare un po' più bassi - un nuovo piano regolatore istituzionale deve prevedere dei campanili un po' più bassi, e maggior collaborazione. Il senso dell'io deve essere sostituito con il senso del Noi. Ecco questo Statuto mi sembra che sia un piccolo passo in questa direzione e di conseguenza io, sicuramente, darò il mio voto favorevole. Grazie.

Presidente

Grazie, Sindaco. Altri colleghi che vogliono intervenire su questo argomento. Consigliere Sindaco Spigolon.

Consigliere Spigolon

Nell'associarmi nel ringraziare i componenti della Commissione per il lavoro che hanno svolto, però mi corre l'obbligo di dare un ringraziamento particolare al consigliere Giacomini, che è stato delegato da me e dal collega Lago nella Commissione; siamo sempre stati in contatto e che le richieste che ha fatto, come già anticipato, sono state accolte. E dunque per questo motivo, il voto sarà a favore.

Presidente

Grazie, Sindaco. Altri colleghi che intendano intervenire, al di là del dibattito che c'è stato in Commissione. Mi par di capire che non ci sono altri colleghi perché, insomma, è stato un lavoro condiviso. Io esprimo anch'io una soddisfazione per questo lavoro, perché, come sempre, quando si definiscono le regole del gioco, le regole del gioco valgono per oggi, valgono per domani, valgono per una maggioranza, valgono per un'altra maggioranza, valgono per un presidente, valgono per un altro presidente. Quindi il fatto che questo consiglio insomma dia, adesso vedremo, un voto largamente positivo - se non spero unanime - a questo Statuto, beh questo dà forza, voglio dire, all'Ente, casa dei comuni, casa dei comuni che stiamo costruendo, e che dovrebbe dare, dovrebbe aiutare i comuni, mi è molto piaciuto questo, il senso del Noi è stato detto poco fa. È esattamente così, noi siamo 121 sindaci, però guai se noi dovessimo essere ributtati nella solitudine dei singoli municipi. Noi abbiamo bisogno di avere un livello in cui confrontarci, in cui affrontare i servizi di area vasta. Forse anche superando una serie di altri enti intermedi, francamente abbastanza inutili, se questo ente avrà futuro. Parlo di tante autorità di bacino, acqua,

gas, trasporti, insomma, una serie di altre realtà che potrebbero essere in futuro dalle leggi nazionali e regionali ricondotte a questo livello. Ed era giusto, in effetti, porre anche lo sguardo all'identità di un territorio. In fondo, dicono, mah...le province! Nelle province ci si è identificati nel tempo; si dice: "io vengo dalla provincia di vattelapesca", ma era un modo ed è ancora un modo di identificare un territorio. E quindi volevo esprimere anch'io la mia soddisfazione. Allora, se non ci sono altri, per dichiarazione di voto, se non ci sono dichiarazioni di voto, allora metto in votazione la proposta - mi pare, vero, sia così - la proposta di nuovo Statuto della Provincia di Vicenza che andrà all'Assemblea dei Sindaci.

Allora è aperta la votazione. Votazione chiusa. Il risultato: 14 presenti e 14 favorevoli. Quindi è approvata la proposta all'unanimità. Devo dare l'immediata eseguibilità del provvedimento. Prego di votare per l'immediata eseguibilità. Votazione chiusa, vediamo il risultato: mi pare di avere intravisto 14 favorevoli per l'immediata eseguibilità. Quindi all'unanimità.

ATTO N. 38

F.T.V. S.p.A. - A.I.M. Mobilità S.r.l.: progetto per l'aggregazione dei rami del trasporto pubblico locale.

Presidente:

Passiamo al terzo argomento, Ferrovie Tramvie Vicentine S.p.A., A.I.M. Mobilità S.r.l.: progetto per l'aggregazione dei rami del trasporto pubblico locale. Preavviso che, in sede di votazione, io intendo non votare questo provvedimento, in quanto essendo anche Sindaco della città, non intendo insomma in nessun modo influire, al di là della legittimità del voto, sul provvedimento stesso. Però apriamo il provvedimento e quindi dò la parola al relatore, che è il Consigliere Benvenuti, che ha la parola.

Consigliere Benvenuti

Grazie , signor Presidente e buonasera a tutti i signori Consiglieri; allora per presentare questo documento che riguarda l'approvazione delle linee guida del progetto per l'aggregazione dei rami trasporto FTV S.p.A. e AIM Mobilità S.r.l. Anche questo un lavoro che nasce da un percorso che ha coinvolto sia le società e cioè AIM e FTV tramite dei gruppi di lavoro realizzati all'interno delle rispettive aziende, che poi hanno collaborato per la stesura di un quadro di riferimento, sulla scorta poi anche della riorganizzazione della Provincia e di questo nuovo ruolo che ha la Provincia come area vasta di coordinamento del territorio e anche sulla scorta, invece, di tutta una serie di normative, che a livello nazionale e regionale hanno regolamentato e regolamenteranno anche per il futuro il servizio di trasporto pubblico. Un quadro nasce poi infine da un provvedimento che è già passato per questa aula il 15 aprile 2015 quando questo Consiglio Provinciale ha affrontato, discusso e poi approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie della Provincia in cui, in quel contesto, si era dato mandato a FTV di prevedere un percorso di riorganizzazione che, nell'ottica dell'integrazione, ottimizzazione all'interno dello stesso bacino dei servizi di trasporto pubblico locale, urbano, ed extra urbano prevedeva il conferimento del ramo trasporti di FTV alla già partecipata società vicentina trasporti, in linea con quanto previsto anche per il ramo trasporti di AIM Mobilità. Quindi, nell'ambito di questo contesto alquanto complesso, arriva in aula questa sera questo documento che, come dicevo prima, affronta le linee, dà come indirizzo linee di guida del progetto per l'aggregazione dei rami di trasporto FTV e AIM Mobilità. Il contesto quindi è quello di una Legge Regionale che è quella del 30 ottobre 1998, numero 25, che disciplina la pianificazione, la programmazione, e l'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale e in particolare quelli svolti via terra. Il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 nr. 267 dispone poi all'articolo 19, comma I, lettera D che spettano alle province, le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardano vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei seguenti trasporti, tra i quali quello della viabilità e dei trasporti. Quindi, la competenza dell'area vasta. Abbiamo poi preso come riferimento la Legge 7 aprile 2014 numero 56 che dispone all'articolo 1, comma 85 che le province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitino le seguenti funzioni fondamentali: pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione

della circolazione stradale ad essa inerente. La Provincia di Vicenza detiene il 97,65% della società per l'ammodernamento e la gestione delle feretrotramvie vicentine FTV Spa; FTV S.p.A. detiene una partecipazione del 66,67% nella Società Vicentina Trasporti consortile a responsabilità limitata SVT che per il restante 33,33% è detenuto da AIM Mobilità S.r.l. Visto che l'articolo 3bis del Decreto Legislativo 138/2011 convertito dalla Legge 148/2011 e successive modifiche dispone che le regioni organizzino lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali in maniera ottimale od omogenea e tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio, istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, che con Delibera regionale della giunta regionale numero 2048 del 19 novembre 2013 la Regione ha individuato il bacino territoriale ottimale ed omogeneo di Vicenza, comprendente l'insieme di servizi di trasporto pubblico locale automobilistico, urbano ed extra urbano ricadenti nel territorio della Provincia di Vicenza; che la Provincia di Vicenza con deliberazione del commissario straordinario nell'esercizio dei poteri del Consiglio Provinciale numero 53 del 23 dicembre 2013, relativa alla costituzione dell'ente di governo del bacino di Vicenza, ha disposto di assicurare la regolare erogazione del servizio di trasporto pubblico locale extraurbano prolungando al 31 dicembre 2015, ai sensi del comma 5 dell'articolo 5 del regolamento europeo 1370/2007, i contratti di trasporto pubblico locale di propria competenza. Rilevato che successivamente a tale provvedimento è intervenuta la Legge numero 15 del 27 febbraio 2014, proroga dei termini previsti da disposizioni legislative, che all'articolo 13 ha prorogato tutti i contratti di servizio di trasporto pubblico locale al 31/12/2014; conseguentemente la proroga stabilita con la citata deliberazione numero 53 deve intendersi riferita al biennio 2015/2016, visto che la Legge di Stabilità 2015, Legge 190/2014 ai commi 611 e 612 dell'articolo 1 ha previsto al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, che i singoli enti locali a decorrere dal 1 gennaio 2015 avviino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente posseduti. I criteri alla base del processo di razionalizzazione sono enunciati dalla Legge di Stabilità e tra questi sussistono il contenimento dei costi di funzionamento anche tramite riorganizzazione e riduzione delle remunerazioni degli organi e delle strutture aziendali e l'aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica. In applicazione a tale normativa la Provincia di Vicenza ha adottato in sede di Consiglio Provinciale la delibera 19 del 15 aprile 2015 un proprio piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute, in cui si dà mandato a FTV di prevedere un percorso di riorganizzazione che, nell'ottica dell'integrazione e ottimizzazione all'interno dello stesso bacino di servizi di trasporto pubblico locale urbano ed extra urbano, preveda il conferimento del ramo trasporti di FTV alla già partecipata Società Vicentina Trasporti in linea con quanto previsto anche per il ramo trasporti di AIM Mobilità. Parimenti, il Comune di Vicenza ha adottato in sede di Consiglio Comunale - la delibera 10 del 16 aprile 2015 - un proprio piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, in cui con riferimento a FTV delibera di uniformarsi alle scelte di razionalizzazione della Provincia di Vicenza, con particolare riguardo al processo di integrazione con il ramo trasporti di AIM Mobilità che fa parte del gruppo AIM. Con riferimento ad AIM conferma l'indirizzo di proseguire nell'attuazione del piano industriale 2014-2018 della società, già oggetto di presa d'atto del Consiglio Comunale e di approvazione da parte dell'assemblea ordinaria di AIM, il quale prevede il deconsolidamento del ramo trasporto pubblico, da realizzarsi mediante l'integrazione con FTV S.p.A. Visto che l'obiettivo a cui si mira è la effettiva integrazione dell'attuale attività di trasporto extraurbana e urbana svolta dalle società FTV e AIM Mobilità, in capo alla società SVT Scarl, allo scopo di efficientare il servizio di trasporto pubblico locale e di conseguire nuove economie di scala. Le società FTV-AIM Mobilità, sulla base degli indirizzi originariamente ricevuti e successivamente confermati da Provincia e Comune di Vicenza, anche in sede di piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute, hanno gestito tavoli congiunti di valutazione delle reciproche convenienze per l'integrazione degli ambiti di servizio di trasporto pubblico locale, quel lavoro a cui facevo riferimento all'inizio. FTV-AIM Mobilità hanno inoltre incaricato quale Advisor indipendente la KPMG Advisor Spa, azienda in possesso di professionalità ed esperienze nel settore di riferimento per l'assistenza e i necessari approfondimenti circa la convenienza e la fattibilità dell'operazione di integrazione dei rispettivi rami trasporto in SVT e del relativo percorso societario anche sulla base dell'attività già svolta dai

gruppi di lavoro interni. Visto il progetto predisposto da KPMG Advisor Spa, allegato al presente provvedimento, di aggregazione dei due rami di trasporto pubblico locale, che in sintesi consentirà di avviare e realizzare ambiti di sinergie connessi all'integrazione industriale delle due realtà, migliorare la qualità del servizio, sviluppare la marginalità su interventi a beneficio diretto dell'utenza. Gli approfondimenti effettuati dall'Advisor hanno riguardato l'analisi dei risultati emersi durante i gruppi di lavoro, la stima degli effetti e delle sinergie e lo sviluppo delle proiezioni, ed una proposta di operazione e percorso. In particolare, l'analisi ha evidenziato i seguenti ambiti di sinergia industriale di promozione di approcci industriali virtuosi quale effetto delle operazioni di integrazione. In particolare, il movimento secondo un percorso progressivo di integrazione della rete del servizio e delle risorse produttive, manutenzione e rimessaggio, percorso di integrazione dell'attività di manutenzione, logistica e rimessaggio, anche tramite la progressiva concentrazione dell'attività sul territorio, l'ambito commerciale, cioè la valorizzazione e sviluppo proattivo dell'attività commerciale quale leva rilevante di miglioramento aziendale e di integrazione delle attività e delle aree di vendita e distribuzione; verifica titoli come sviluppo e potenziamento dell'attività di verifica dei titoli di viaggio sul territorio tramite forme e modalità diverse, anche a sostegno dell'attività commerciale, servizi di strutture e sistemi informativi, cioè tramite l'integrazione delle attività indirette e di staff e sinergie nei processi e nei sistemi informativi a supporto delle decisioni aziendali. Quindi questi sono gli ambiti di intervento rilevanti nella fase di integrazione dei servizi. Viene inoltre evidenziato come, pur partendo da una situazione iniziale di sofferenza, le sinergie industriali messe in atto comporteranno sensibili benefici economici, tali da determinare una potenziale situazione di progressiva marginalità positiva nell'arco di un triennio. Si precisa, a tal proposito, che AIM, in qualità di capogruppo, si impegna a ripianare, per il primo triennio, eventuali perdite di gestione relative al trasporto pubblico locale urbano della città di Vicenza. Le marginalità positive potranno essere reindirizzate verso interventi mirati a beneficio dell'utenza, quali lo sviluppo degli investimenti, in particolare per il rinnovo del parco mezzi, e lo sviluppo tecnologico, ovvero il contenimento degli incrementi tariffari futuri. Si ritiene che l'operazione di aggregazione e l'individuazione di un unico contratto di lavoro aziendale debba tendere ad una razionalizzazione dell'attività aziendale a vantaggio dell'utenza, anche attraverso l'eventuale e possibile rinegoziazione degli istituti contrattuali, nello spirito della Legge 125/2013 articolo 3bis. Sarà comunque garantito, questo è un aspetto importante, il mantenimento degli attuali livelli occupazionali delle aziende coinvolte nell'operazione. L'Advisor ha individuato quale percorso più idoneo al raggiungimento dell'integrazione l'aumento di capitale sociale di SVT, realtà già partecipata da FTV, da AIM Mobilità con sottoscrizione tramite conferimento dei rami di trasporto delle stesse. Il percorso societario disegnato è funzionale a garantire l'integrazione con efficacia dall'inizio dell'anno 2016. L'operazione di conferimento, in linea con gli indirizzi sopra riportati, espressi dai soci delle due aziende, si riferisce ai rami di trasporto pubblico locale delle due aziende, non includendo il ramo di gestione della sosta del Comune di Vicenza gestito da AIM Mobilità e gli asset funzionali del trasporto pubblico locale presenti in FTV. In virtù delle operazioni di conferimento dei rami trasporto in SVT, che avverrà in seguito all'aumento del capitale sociale della stessa, la compagine societaria vedrà a regime una ripartizione delle quote societarie così ripartita: in capo a FTV superiore al 50% e in capo a AIM Mobilità inferiore al 50%, come meglio precisato nelle allegate linee guida del progetto di aggregazione. In linea con quanto previsto per i conferimenti in natura, i rami oggetto di conferimento saranno soggetti ad una perizia di stima, ovvero ad una relazione giurata di un revisore legale o di una società di revisione legale iscritti all'apposito registro; la perizia sui rami oggetto di conferimento si baserà su una situazione patrimoniale infra-annuale al 31 agosto 2015, elaborata dalle conferenti. La conferitaria SVT verrà preliminarmente trasformata da società consortile a responsabilità limitata in società a responsabilità limitata, forma societaria ritenuta più idonea all'esercizio diretto, con proprie risorse produttive, delle attività di trasporto. L'operazione di conferimento salvaguarderà la continuità dell'operatività aziendale; i rapporti esistenti nelle conferenti, inerenti i rami oggetto dell'operazione, transiteranno nella conferitaria SVT. Eventuali rapporti che dovessero nascere in virtù dell'operazione tra i rami confluenti nella conferitaria e i rami rimanenti nelle conferenti, funzionali a garantire la continuità aziendale in SVT, saranno oggetto di una successiva formalizzazione tramite contratti di Service, che verranno valorizzati nell'ottica di mantenere invariato l'effetto economico in essere tra i suddetti rami. Parimenti verrà trasferita alla conferitaria la totalità dei contratti di servizio per l'esercizio del trasporto pubblico locale in essere, vale a dire per l'esercizio

del trasporto urbano e sub-urbano nel Comune di Vicenza operato da AIM Mobilità che ha scadenza 31 dicembre 2016 e per l'esercizio del trasporto extraurbano della Provincia di Vicenza, che ha scadenza 31 dicembre 2016, e del trasporto urbano dei comuni di Valdagno, di Recoaro Terme e di Bassano del Grappa, anche questi con scadenza 31 dicembre 2016, operati da FTV, che sono stati in precedenza oggetto di proroga per effetto dei vari provvedimenti disposti dai rispettivi enti affidatari. Richiamato il progetto di aggregazione redatto da KPMG che illustra la fattibilità tecnica dell'operazione di integrazione dei rami di trasporto pubblico locale di FTV e AIM, dato atto che, coerentemente con il progetto di aggregazione, al fine del conferimento del ramo di trasporto di FTV in SVT si rende necessario formulare ad FTV - e questo è compito della Provincia – l'indirizzo di procedere, d'intesa con AIM Mobilità, e di definire la trasformazione di SVT da società cooperativa a responsabilità limitata in SRL, società a responsabilità limitata, e di predisporre gli schemi di statuto e quanto altro necessario per rendere operativa l'integrazione in capo a SVT Srl.

Secondo aspetto: l'acquisizione della perizia di stima necessaria per il conferimento del ramo di trasporto pubblico locale. È rilevato che al termine del processo di aggregazione la società FTV S.p.A. avrà, in via residuale come attività principale la sola gestione del patrimonio immobiliare, strutturale al servizio pubblico locale, perché nel conferimento del ramo d'azienda in SVT è escluso, come è già stato indicato precedentemente, il patrimonio immobiliare di FTV. Quindi ritenuto questo, si ritiene opportuno valutare la possibilità di porre in liquidazione la società avvalendosi delle agevolazioni appositamente previste dal comma 568bis dell'articolo 1 della Legge 147/2013; integrare l'oggetto sociale dello statuto per renderlo coerente con le attività che permangono in capo a FTV; porre in essere ogni altra operazione straordinaria ritenuta coerente con l'esercizio delle funzioni dell'ente di area vasta, anche in relazione a quanto previsto dalla Legge 190/ 2014 in ordine al mantenimento delle partecipazioni. Preso atto del parere dei revisori dei conti, vista poi la deliberazione del Consiglio Provinciale del 19 febbraio 2015 e visto il Decreto presidenziale, acquisiti ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del Decreto Legislativo 2000 i pareri favorevoli espressi dal responsabile interessato in ordine alla regolarità tecnica e del responsabile di ragioneria per la regolarità contabile, è stato preso atto del visto di conformità alle leggi, allo statuto, ai regolamenti espresso dal Segretario generale ai sensi del Decreto Legislativo numero 11 del 27 ottobre 2014.

Questo è il contenuto di questo provvedimento che, come avete avuto modo di ascoltare, fissa le linee guida per garantire la continuità del servizio, cioè il fatto di costituire un soggetto che, rispetto alle normative di gestione del servizio di trasporto locale possa essere in grado, anche per il futuro, di continuare a essere protagonista della gestione del servizio locale e questa aggregazione è un percorso che riteniamo importante per garantire anche per il futuro questa continuità. Quindi ci sono questi aspetti di vantaggio, mettendo insieme quelle che sono esperienza, realtà, e risorse, facendo anche economie di spesa (questo è un obiettivo che è imposto dalla legge, quindi è una volontà anche di questa amministrazione, ma è anche un obiettivo di riferimento che la legge impone agli enti), siamo in grado in questo modo di iniziare quindi un percorso positivo per fare in modo che questa realtà, queste due realtà che poi confluiranno in un'unica realtà, possa anche per il futuro essere protagonista nella gestione di questo servizio territoriale, che crediamo importante. Quali sono gli svantaggi, invece, che potremmo intravedere nel caso decidessimo invece di non fare questo passaggio importante. Un primo svantaggio è una debolezza nell'affrontare il mercato. I maggiori rischi che sono connessi nelle future procedure di affidamento dei servizi del bacino per la competizione di soggetti nati da processi di concentrazione e caratterizzati da dimensioni maggiori e approccio industriale al servizio. Cioè, il servizio in futuro sarà assegnato non più in via diretta, in house, come è stato assegnato finora, ma la norma, al di là di quelle che sono delle proroghe, ma che sono proroghe temporanee, e comunque anche tutta la normativa nazionale cerca di indirizzare questi tipi di servizi al fatto che vengano affidati in gara, che vengano affidati tramite gara. E quindi è chiaro che se abbiamo dei soggetti e il panorama, anche regionale, ha già fatto questo percorso, nel senso che altre realtà come quelle di Verona, come quelle di Padova, come quelle di Treviso, come quelle di Venezia, hanno già operato in modo tale da creare nel territorio dei soggetti competenti, forti, in grado di affrontare quello che è l'impegno di una gara per l'assegnazione del servizio. Quindi, se non facciamo questo passaggio, il rischio è quello di lasciare due realtà che svolgono, che continuano a svolgere una funzione, ma che saranno deboli rispetto al futuro scenario, che è quello di partecipare ad una gara per ottenere la gestione del

servizio. L'impossibilità poi - altro aspetto negativo, se non procediamo - di cogliere le concessioni normative. Allora, la norma proprio perché l'obiettivo è quello di favorire le aggregazioni, nell'ottica di razionalizzare e migliorare il servizio e fare economie, la norma assegna anche, nel caso in cui si intraprendano questi percorsi di razionalizzazione, una proroga nella concessione della gestione del servizio. E quindi proroga che allo stato attuale, in base alle normative, è una proroga che si estende fino al 2019. Cosa significa questo? Significa che se le nostre due aziende intraprendono questo percorso di razionalizzazione, comunque il servizio non andrà in gara fino al 2019, dando quindi la possibilità - ritorno al concetto principale - a questa realtà di costituirsi, di consolidarsi, e quindi poi di essere pronta quando le norme imporranno senza più nessuna deroga l'accesso al servizio tramite gara. Poi ci sono i vincoli della Legge di Stabilità 2015, che il mancato rispetto dei vincoli imposti dalla Legge di Stabilità - quella a cui si faceva riferimento prima, e cioè la razionalizzazione delle società partecipate, nel criterio di economicità - ecco, l'inosservanza di queste indicazioni di razionalizzazione delle società, oltre a non rispondere a un obbligo di legge previsto, inoltre non consente a queste realtà di usufruire dei contributi che sono previsti dalla norma - anche qui altro aspetto favorevole, che la norma mette in campo per favorire i processi di riorganizzazione; e cioè nel caso in cui due realtà decidano di iniziare questo percorso, la normativa dello Stato prevede dei contributi che possono essere contributi come contributo economico a sostegno dell'acquisto (per esempio di mezzi) oppure come contributo in termini di sgravi fiscali. Allora, non iniziare questo processo vuol dire perdere questa opportunità e abbiamo visto prima nella relazione come invece era importante anche non sottovalutare un aspetto importante della gestione del servizio, che è per esempio gli investimenti sull'ammodernamento dei mezzi. Ultimo aspetto di debolezza, appunto nel caso decidessimo di non affrontare, è il mancato efficientamento (quindi mancato efficientamento nella gestione derivante dalle economie di scala). Un aspetto molto importante, che è stato sottolineato dai lavori di gruppo che sono stati realizzati all'interno delle società e che poi hanno lavorato insieme per elaborare un piano di lavoro, è stato anche la possibilità di attivare delle economie di scala, che sono fondamentali, anche perché non possiamo immaginare che il contributo statale per il sostegno al trasporto pubblico locale rimanga invariato nel tempo. Ma, anzi, il presupposto o la prospettiva è che in un ambito di riduzione delle risorse disponibili a livello statale anche il contributo al trasporto possa essere ridimensionato e ridotto; allora diventa importante prevedere, quindi mettere in campo azioni di economia di scala sfruttando le competenze reciproche in modo tale da abbassare l'impegno di spesa senza ridurre il servizio, perché questo dà la possibilità quindi di affrontare anche il futuro in una situazione positiva, nonostante appunto le risorse e, nel caso in cui queste risorse invece rimanessero disponibili, di avere la possibilità di fare investimenti, come si diceva prima nell'ambito del rinforzo dei servizi, oppure anche di fare delle campagne di promozione del servizio. Vedo anche qui presenti i responsabili di KPMG, che è stata l'azienda che ci ha seguito nella valutazione di questo percorso, nel mettere insieme anche una parte del lavoro che era stato fatto dalle singole realtà e che poi sono state coordinate insieme, e li ringrazio di questa presenza; hanno un'esperienza consolidata nel settore, quindi la prospettiva e la visione che ci hanno posto, quindi di una convenienza nell'effettuare questa operazione, è anche grazie alla loro esperienza e alle loro indicazioni e quindi la proposta che mettiamo in discussione e poi in votazione è quella di procedere nel senso che abbiamo detto, e quindi attuando quelle linee guida proposte dal documento, che prevedono di integrare i servizi di trasporto pubblico locale di FTV e AIM Mobilità. Grazie.

Presidente

Grazie, Consigliere, per questa lunga presentazione. In effetti li saluto anche io. Sono presenti i dottori Guiducci Alessandro e Francesco Patrizi che io, prima di aprire la discussione generale, invito a prendere la parola, se vogliono maggiormente specificare il lavoro che hanno fatto per conto delle due società.

Dott. Guiducci:

Grazie dell'invito. Mi pare che il Consigliere Benvenuti abbia già detto tutto, quindi mi permetto solo di sottolineare due o tre cose di contesto. Come si diceva prima, la dimensione di queste aziende effettivamente nel panorama nazionale è una dimensione tendenzialmente provinciale. Se noi guardiamo le aziende, si diceva prima già le aziende del Veneto, da Verona che ha realizzato

l'integrazione urbana ed extra urbana ormai da qualche anno, Treviso che l'ha completata integrando le quattro aziende urbane e le altre tre aziende dell'extra urbano, compreso Castelfranco e Vittorio Veneto, dal 1 gennaio 2014; Venezia, a parte l'area orientale di ATVO, ha sostanzialmente integrato l'urbano ed extra urbano ormai da tanti anni e Padova ha realizzato l'integrazione con Bus Italia e l'azienda urbana da qualche mese. Quindi siamo in un panorama dove questo processo si è realizzato. Voi sapete che le aziende, per esempio dell'Emilia-Romagna, hanno tutte - sono nove aziende, corrispondenti a nove bacini provinciali - e voi sapete che la Regione Toscana, che in Toscana si è andati verso una gara a lotto unico regionale, quindi le competenze di affidamento del servizio sono state attribuite alla Regione, che ha realizzato una gara di dimensione regionale e la cosa nuova è che il vincitore di questa gara, almeno l'aggiudicazione provvisoria di questa gara è stata assegnata non agli operatori esistenti, quindi alle aziende che hanno fino ad oggi erogato il servizio, ma è stata vinta da un soggetto terzo, che è RATP, che è un soggetto che opera principalmente nel bacino di Parigi, ma che ha una presenza fortissima a livello internazionale, opera in decine di paesi nel mondo. Quindi, questo evidentemente ha messo in evidenza come, laddove si avviino processi di gara come quelli che sono stati realizzati in Toscana, l'aver una dimensione, una efficienza, una capacità di lavorare in maniera efficiente diventa estremamente importante per poter competere rispetto a grandi operatori nazionali, ma anche internazionali. La dimensione dell'azienda a livello internazionale è molto più grande delle aziende italiane. Come diceva il Consigliere Benvenuti, il lavoro è stato fatto essenzialmente dalle aziende, un ottimo lavoro fatto da gruppi di lavoro tecnici specializzati per singola area tematica, dal movimento alla manutenzione, ai temi di manutenzione, rimessaggio, commerciale, verifica titoli, servizi e sistemi; gruppi che hanno sostanzialmente individuato delle aree di efficientamento e di intervento, lato costi e lato ricavi, significative che in buona parte possono essere anche realizzate in brevissimo tempo. Non so se, Francesco, vuoi far vedere qualche numero e qualche...

Dott. Patrizi

Sì. Rispetto ai singoli ambiti di intervento in pratica già erano contenuti nella delibera, comunque per dire come rispetto ad ognuno di questi ambiti sono stati individuati, partendo dal basso, quindi dal lavoro dei gruppi di lavoro delle aziende e avendo noi eseguito anche operazioni similari, è la prima volta che un'operazione del genere nasce non da un'imposizione societaria o dall'altra, ma da uno studio di fattibilità che parte dai gruppi di lavoro delle singole aziende che hanno lavorato in sintonia e quindi evidentemente sono stati trovati tutta una serie di ambiti specifici di sinergia sia, ovviamente, nelle aree chiamiamole di core business, cioè l'esercizio e la manutenzione, ma anche in quelle aree, ci teniamo a dire, in cui negli ultimi anni nel trasporto pubblico locale si sono trovate delle leve finanziarie molto forti, che non andassero ad incidere in tutti gli interessi delle parti, ma che andassero ad incidere anche in quella che è l'aspettativa dell'utenza, che ha risposto anche molto bene - parlo di utenza fidelizzata -rispetto al tema del contrasto all'evasione, quindi rispetto al tema del far sì che salga il livello qualitativo del servizio e chi è a bordo sia ben contento di pagare il biglietto. Quindi, abbiamo visto come in altri bacini, negli ultimi due o tre anni sono cresciuti moltissimo i ricavi da traffico, quindi, ovviamente, l'obiettivo non è la sanzione, ma è fidelizzare il cliente, quindi far crescere abbonamenti mensili o annuali e questa è una leva che sicuramente con la tariffazione integrata, con una bigliettazione elettronica, quindi con un'integrazione dell'area commerciale proattiva, come diceva il Consigliere, sicuramente potrà essere ottenuta. Oltre, ovviamente, a tutte le sinergie, che uno darebbe più scontate, che sono quelle che riguardano le aree di struttura, di staff, le aree di servizi generali. L'approccio, come detto, era volto a consentire ai soggetti decisori di valutare effettivamente la fattibilità dell'integrazione, quindi questi gruppi di lavoro e queste stime che poi abbiamo elaborato, tentano di isolare esclusivamente quelle che sono le sinergie delle aziende, quindi non è un concetto di piano industriale, ma è un concetto di identificare e quantificare le sinergie, gli investimenti che servono a fare le sinergie, quindi anche i maggiori costi, dove per esempio abbiamo ragionato anche in termini di un potenziamento dell'attività di controllo, di verifica dei titoli e quindi proiettare queste sinergie su più anni, proprio perché ci poteva essere una diversa dislocazione nel tempo degli effetti delle sinergie. Una breve sintesi sui numeri, dove vediamo che rispetto ad una situazione di sofferenza iniziale, l'obiettivo invece di questa sinergia è portare una situazione di marginalità nel medio termine, nel triennio - evidentemente qui c'è anche un tema di adeguamento

inflattivo sia di ricavi che di costi - ciò porta a far sì che, come si diceva, il beneficio – e ovviamente l'obiettivo di un'azienda del genere non è fare utili – ma il beneficio di questa marginalità deve essere reinvestito in quelle che sono le misure di cui possa beneficiare l'utenza, quindi in primis gli investimenti, ovviamente utenze anche personale e aziendale, quanto a rinnovo dei marchi mezzi e tecnologie di bordo e di terra, ed eventualmente contenimento degli incrementi tariffari futuri. Ricordo anche che un tema di proroga, quindi normativo, che consente alla normativa italiana rispetto ai contratti di servizio nel caso in cui l'integrazione – quindi la normativa italiana incentiva questi fenomeni come abbiamo visto in altre realtà – si basa anche su quello che è un piano che consente poi di realizzare queste sinergie e realizzare queste integrazioni, realizzare l'unificazione della rete e quindi, diciamo, questo piano sarà anche con questo trend crescente, consentirà di accedere a questa istanza per avere la proroga dei contratti. Sull'operazione mi sembra che già l'abbiamo identificata, l'obiettivo è, con un'operazione snella - il conferimento tra le varie operazioni societarie era quella più facile e perseguibile - di arrivare a inizio 2016 con l'efficacia dell'operazione, quindi conferendo i rami, esclusivamente TPL, nella società SVT, che da SCARL si trasformerà in Società a responsabilità limitata, quindi una forma societaria più solida, proprio nel momento in cui ho dentro tutte le risorse della produzione, con delle quote societarie che ovviamente saranno frutto delle perizie sui rami conferiti e che quindi però tendenzialmente l'obiettivo è di avere ovviamente una componente FTV superiore al 50%, quindi maggioranza, inferiore per quanto riguarda AIM Mobilità e ovviamente puntualmente saranno a valle della perizia. Rispetto al percorso, vedete, il percorso è molto sfidante, nel senso che siamo ormai quasi a metà novembre, per arrivare all'obiettivo di inizio 2016, subito a valle di quelle che sono le decisioni dei soci, coinvolgere immediatamente notaio e periti per verificare la tempistica di questo elenco di attività che abbiamo affidato, e demandare agli amministratori unici di portare avanti l'operazione secondo le linee guida contenute nelle delibere, in modo tale da poter effettuare l'atto di conferimento entro il 31 dicembre, subito dopo depositarlo, quindi, per un'efficacia dal 1 gennaio.

Presidente

Grazie, dottore. Allora è aperta la discussione generale. Chi intende intervenire? Consigliere Sindaco Spigolon.

Consigliere Spigolon

Dopo un'integrazione operativa tra le due società, si è provveduto ad una valutazione dell'opportunità e convenienza di una integrazione societaria. Allo scopo, sono stati costituiti sei gruppi di lavoro composti da personale tecnico delle due società, per valutare la fattibilità del progetto di realizzazione in un unico soggetto gestore del trasporto pubblico locale, mediante una valutazione dei benefici qualitativi ed economici delle prevalenti aree di attività aziendale. Dalla relazione sulla gestione del bilancio 2014 di AIM Mobilità si rileva che è già stata esperita una selezione pubblica per l'individuazione dell'avviso per la corretta valutazione dei valori patrimoniali delle due società, formulando quindi un progetto vero e proprio di fusione. È stata anche completata la selezione pubblica di personale destinata alla gestione della biglietteria unificata AIM-FTV, sempre nell'ambito del predetto progetto di fusione. Viene ora da chiedersi, se vi può essere un effettivo vantaggio, non solo per il comune di Vicenza, ma anche per gli altri comuni della provincia di pervenire alla fusione delle due società. Da un lato vi è la situazione economico-patrimoniale di FTV S.p.A. che rimane, da un punto di vista finanziario, economico e patrimoniale, in sostanziale e costante equilibrio. Ciò si evince dall'esame dei prospetti contabili dei bilanci del 2013 e 2014 e dalle relative relazioni e note. La gestione della società ha raggiunto livelli di elevata efficienza, garantendo un servizio sicuramente soddisfacente per l'utenza. Dall'altro lato si rileva come AIM Mobilità S.r.l. presenti, al di là del risultato di esercizio al 31/12/2014 riportante un attivo di € 13.104, notevoli criticità e problematiche legate da un lato a dei fattori connessi al tipo di servizio svolto, trasporto urbano, dall'altro al fatto che il servizio espletato per il comune di Vicenza e qualche comune limitrofo non viene adeguatamente sostenuto dai comuni stessi. L'esercizio 2013 di AIM Mobilità S.r.l. si è chiuso con un passivo di € 292.012, che fa seguito ad un bilancio al 31/12/2012 riportante un passivo di € 486.069. Viene spontaneo chiedersi se la situazione di sostanziale pareggio dell'esercizio 2014 sia frutto di un'alchimia contabile o di una effettiva parità di esercizio, sia sotto il profilo gestionale che finanziario. Vi è poi il capitolo riguardante la variazione

dell'indice di indebitamento di AIM Mobilità S.r.l., collegata alle tempistiche di pagamento - in particolare del comune di Vicenza - che ha fatto lievitare i crediti verso clienti della società, passando dal saldo al 31/12/2013 al 31/12/2014 di € 2.482.940. Va rilevato altresì che sempre al 31/12/2014 i crediti della medesima società verso la controllante AIM Vicenza S.p.A. sono pari a complessivi € 2.368.494, di cui € 2.156.772 dovuti a crediti commerciali per fatture emesse e da emettere verso AIM S.p.A. L'importo è diminuito rispetto all'esercizio precedente, 2013, per l'effetto degli incassi avvenuti nel corso del 2014. Il principale credito verso la controllante è costituito da parte del corrispettivo che il settore sosta vanta alla controllante per l'esercizio 2014 per la gestione del servizio nell'ambito della concessione amministrativa Global Service. Al di là dei numeri e delle buone intenzioni di razionalizzazione dei servizi di trasporto, viene perciò spontaneo chiedersi se l'operazione di fusione tra AIM Mobilità S.r.l. e FTV S.p.A. sia maggiormente finalizzata alla razionalizzazione e al miglioramento dei servizi, o piuttosto a risolvere tutta una serie di problematiche facenti capo al Comune di Vicenza nell'ambito del trasporto urbano. Anche perché prendendo per oro colato - che io non prendo niente per oro colato - gli studi fatti dall'azienda che ci ha presentato il presidente prima, per andare a pareggio o addirittura in attivo visto che il disavanzo di pareggio deriva dalla gestione del trasporto urbano di Vicenza e non dal trasporto extraurbano, penso che sia logico pensare e dedurre che solo aumentando i costi dei biglietti dell'extraurbano si vada a pareggiare quello che è attualmente invece in deficit. Perlomeno questa è la mia, e non solo mia, convinzione. D'altra parte il Comune di Vicenza ci sta provando da tanti anni a fare la fusione tra AIM Trasporti Srl e FTV. È sempre stato detto di no da parte di tutta l'amministrazione provinciale - perché me lo ricordo bene - e spero che se lo ricordino anche i Consiglieri che sono tuttora presenti in questa Amministrazione. Non è cambiato niente da allora, perché non è cambiato assolutamente niente. Forse cambiano i tempi di quello che prevede la Regione, e cioè di fare la gara, sono tre anni di tempo anziché cinque. È logico che tre sono meno, e per fare delle "prove" se si abbassa il tempo, la prova avrà sempre un minor valore. Ora, che il Sindaco di Vicenza, Presidente della Provincia, abbia dichiarato all'inizio che non parteciperà al voto, penso che sia cosa buona e giusta perché non si possa pensare o arrivare anche ad un conflitto di interessi, ma proprio per questo motivo, anche per questo motivo, io invito i colleghi a pensare bene alla cosa in tutta questa fretta da fare entro fine anno, trovare subito il notaio, di andare a prendere questa importantissima decisione, di andare a fondere due società una che va bene e va benissimo - e questa non vuol essere piaggeria - grazie anche agli operatori, ai lavoratori che ci lavorano, perché io abitando in periferia e amministrando la periferia so che turni fanno e so i sacrifici che fanno. Non conosco la realtà di Vicenza, perciò nulla voglio togliere nulla ai dipendenti di AIM Trasporti di Vicenza. Dove ci sia questa necessità immediata di fare questa operazione, che porta tutti questi punti interrogativi. Il fatto poi, il fatto stesso, da quello che ne posso capire, che la regione Toscana si sia messa insieme con tutte le province - non una società di una provincia e una società di un comune, che a questo si riduce l'atto che noi andremo a deliberare adesso in positivo e negativo - ciò nonostante ha vinto comunque, ha vinto una società straniera. Dunque non è che l'unione fa la forza, il motivo non è questo. Poi se per la Regione queste scadenze che ci hanno dato vanno al 2018 io dico che penso, penso e sono convinto, che con calma ne dobbiamo ragionare bene. Grazie.

Presidente

Grazie, Consigliere. Altri consiglieri che intendono intervenire. Tosetto? Consigliere Tosetto e poi Consigliere Giacomini.

Consigliere Tosetto

Brevemente. Presidente, io credo che questa sera invece stiamo facendo una cosa importante, una cosa che da molto tempo, minimo 10 anni forse anche di più, se ne parla, di fondere queste due società. Sono due società che svolgono lo stesso servizio, che si sovrappongono, alcune situazioni che conosciamo proprio creando dei doppioni inutili e creando dal punto di vista economico degli evidenti scompensi. Io credo invece che ci sia bisogno, anche perché i tempi sono cambiati -abbiamo visto che in altre realtà della nostra regione, quindi così ci hanno spiegato anche i tecnici...Verona, Treviso, Venezia, Padova - noi arriviamo per ultimi su questa questione qui. Ci sono le gare europee che stanno arrivando, io ne sentivo parlare nel 2008 /2009 ,quando me ne sono occupato per un breve periodo per quanto riguarda la mobilità, io credo che oggi

dobbiamo avere coraggio. Dobbiamo avere coraggio, dobbiamo andare verso l'integrazione della rete di queste due società, un'integrazione della rete di servizio, razionalizzando quindi le fermate, le intermodalità, ottimizzando i tempi di spostamento, ottimizzando anche i fattori importanti che sono quelli legati alla manutenzione, ad un'unica officina, quindi evitando delle sovrapposizioni inutili dal punto di vista economico, sicuramente svantaggiose. E poi anche un'integrazione necessaria, quella commerciale. Quindi un modello tariffario unico, quindi una rete di vendita unica, un controllo anche unico. Io credo che, insomma, questo sia un po' l'impianto della proposta che è stata presentata questa sera e ringrazio, insomma, il consigliere Benvenuti, anche perché il tutto va sicuramente nella salvaguardia dei livelli occupazionali. Io non vedo, insomma, da questo punto di vista nessuna preoccupazione e vorrei rivolgermi in questo senso ai lavoratori. Stare fermi in questo momento significa, invece, mettere a rischio queste due aziende. Io sono convinto di questo, mi sono insomma anche in qualche modo informato, ho cercato di capire le cose. Io credo che continuando a tenere le due aziende, una contro l'altra, una migliore, l'altra...il fatto è che quando si andrà alla fusione all'interno della società vicentina dei trasporti - d'altra parte questa società è stata fatta ancora qualche anno fa con questa finalità - io credo che invece andiamo verso una reale salvaguardia dei livelli occupazionali, difendendo quindi i nostri lavoratori. In sintesi quindi io esprimo il mio parere favorevole per questi motivi, da un lato abbiamo dei vantaggi, dei reali vantaggi economici - e questi sono motivati dalle ricerche e poi dal contenuto deliberativo - vantaggi nel servizio indubbiamente e una difesa delle nostre realtà in previsione di una gara che si preannuncia abbastanza a breve. Il fatto di poter avere ancora altre tre anni di tempo per riuscire a capire e affrontare meglio questa evenienza che comunque ci sarà, ci consentirà di salvare la nostra realtà della mobilità locale e dare un miglior servizio ai nostri cittadini.

Presidente

Grazie, Consigliere. Allora il Consigliere Giacomini.

Consigliere Giacomini

Sì, grazie Presidente. Allora, una piccola chiosa sui tempi perché tutti coloro che hanno parlato in quest'assemblea, voglio dire il consigliere Tosetto, ma anche colui che ha parlato per primo, come il Presidente che è stato più volte sindaco della città, affrontano un tema che probabilmente conoscono. Io invece lo vado ad affrontare giusto giusto in questo momento e faccio così una piccola chiosa su come era la Provincia prima, struttura con la commissione eccetera. E probabilmente questo avrebbe consentito di arrivare a questo appuntamento con un po' di informazioni e un po' di riflessioni. Noi ci arriviamo invece adesso con una convocazione del 4 novembre, io ho cercato di leggere in fretta ma sono arrivati 19 documenti, 399 pagine nella quale manca il bilancio 2014 di AIM, c'è la nota integrativa, ma non il bilancio - tanto per dire - però alcuni dati ce li siamo ricavati. E tra questi dati, come è stato detto, emerge che Ferrotramvie Vicentine ha, perlomeno nel triennio precedente, bilanci continuamente positivi, €33.000, €97.000 e €139.000, mentre la situazione di gestione di AIM Mobilità è di natura completamente diversa. Se guardiamo le note integrative ai bilanci, vediamo che più volte si è dovuto far ricorso, diciamo, alle risorse di bilancio per sanare il deficit pregresso. Così per l'anno 2011, 2012 e anche 2013. Allora, non mi sfugge, devo dire, quello che è l'elemento positivo di questa fusione, perché sicuramente sinergie, economie di scala, probabilmente ci sono - il Consigliere Tosetto parlava.. sono due società che pur con modalità diverse fanno lo stesso lavoro e pertanto sicuramente si riusciranno a sviluppare economie di scala. Non mi sfugge neanche quello che, diciamo, un dato forse inteso in senso buono più politico, che potrebbe essere una diversa riorganizzazione del trasporto urbano. Io ricordo qualche anno fa, ero ancora quasi all'inizio del mio primo mandato, si è fatto un incontro a Palazzo Trissino su quella che è la città metropolitana con un po' di cintura eccetera, insomma riuscire a, diciamo, innescare processi di tipo diverso pensando che magari in un tempo non troppo remoto l'alta velocità sorgerà alle porte di Vicenza e questo richiederà un'integrazione di trasporto. Però io qua mi sento di così sottolineare quello che ha detto il consigliere Spigolon, come arrivarci? Io vorrei esserci arrivato con un AIM che ha fatto bene i suoi conti in casa, dove questo deficit strutturale di quattrocento, cinquecento mila euro l'anno è ben analizzato, se ne capiscono le ragioni e si sta mettendo mano perché non ci sia più, perché qui, voglio dire, poi le parole sono quelle che sono scritte. La AIM Holding garantisce diciamo quelle che sono le difficoltà di AIM Mobilità per il triennio, dopodiché? Dopo di che c'è un dato che l'

Advisor sottolinea in queste slide molto suggestive, però che sono da prendere in modo un po' fideistico, e cioè stiamo zoppicando all'inizio, ma nel triennio arriveremo a + €1.000.000. E dobbiamo prendere tutto per buono. Ecco, io credo che quello che ha detto il Consigliere Spigolon non sia privo di significato e di conseguenza che si dovrebbe, diciamo, avviare - perlomeno a chi va ad apprestarsi ad un voto - un'analisi seria di quelli che sono gli andamenti delle singole società, i motivi che hanno determinato dei risultati economici così profondamente diversi, capire anche quelle che possono essere le strategie, in modo da, alla fine, poter dare un voto in serenità. In quest'occasione devo dire, non ci sono per me le condizioni per fare questo. Torno a ripetere, ci sono delle idee guida che funzionano, sulla carta, poi ci sono dei numeri. Allora è importante che in un processo integrato, le due parti entrino in modo equilibrato, che una parte non si faccia carico dell'altra, perché dobbiamo sempre considerare che la Provincia di Vicenza nella sua complessità è costituita da 850.000 abitanti, di cui la città di Vicenza è quasi un ottavo. Allora, cominciando a mettere insieme tutte quelle che sono le singole partite, si potrebbe secondo me, in un tempo congruo, arrivare a capire quelle che sono le dinamiche. Così francamente i tempi sono molto, molto stretti e del tutto insufficienti.

Presidente

Allora, grazie Consigliere. Altri Consiglieri che intendono intervenire? Consigliere Beraldin, che mi pareva avesse chiesto.

Consigliere Beraldin

Grazie, Presidente. Ma io volevo partire da un dato, volevo sottolineare la problematicità di tante famiglie di pagare, di utilizzare i mezzi pubblici proprio per le difficoltà economiche del momento. Credo che partendo proprio da questo dato siamo obbligati a, come dire, a perseguire tutte le iniziative che possono essere necessarie e utili per riorganizzare un servizio che è fondamentale per molte famiglie. E quindi non possiamo rimanere fermi, aldilà poi di tutte le variazioni normative che ci invitano ad andare in questa direzione. Però noi abbiamo l'obbligo morale di andare a perseguire questi obiettivi. Al di là che la scelta politica è già stata fatta a suo tempo, sostanzialmente, dando incarico di valutare e mi pare che i risultati degli studi del lavoro delle commissioni eccetera vadano in questa direzione. Oggi, a questo punto, noi dobbiamo, come dire, prendere il coraggio a due mani, darci tutte le garanzie affinché la nuova società nasca con i presupposti migliori per poter continuare a svolgere il servizio, però dobbiamo anche decidere di andare avanti. Credo che oggi prendere del tempo per far slittare di un altro anno l'operazione non sia utile in nessun caso, insomma, né per la Provincia, né per il servizio in sé. Quindi io credo che da questo punto di vista dobbiamo, come dire, andare avanti in questa direzione. Nella delibera ci sono tutte le garanzie perché l'operazione sia svolta al meglio, i tecnici dovranno poi proseguire in tempi anche rapidi, però credo che ci siano le professionalità e le competenze per valutare i numeri in modo corretto e in tempi utili per poter partire al 1 gennaio 2016 e quindi credo che da questo punto di vista, sì ...qualche perplessità può rimanere in capo al fatto che qualche Consigliere poteva avere una necessità di avere più tempo per approfondire le problematiche, ma credo che si possa andare con serenità a votare questa importantissima delibera.

Presidente

Grazie, Consigliere. C'era il Vicepresidente che voleva intervenire.

Vicepresidente Martini

Sì, buonasera a tutti. Il mio intervento breve, perché il collega Spigolon ha fatto riferimento a persone che erano sedute qua nella passata legislatura, noi eravamo colleghi in giunta. Ma non è vero che non è cambiato niente, e lo sappiamo benissimo che sono cambiate molte cose. Alcune cose sono rimaste identiche, per esempio c'è lo stesso segretario provinciale che, sempre con la stessa imparzialità, garantisce e dà un sostegno legale alle decisioni che vengono prese. Poi, sono cambiate le condizioni da quattro anni a questa parte perché, a parte i due anni di commissariamento, torniamo indietro di quasi quattro anni, quando parlavamo di questa fusione, e sono completamente diverse. Io, prima di te avevo dei grossissimi dubbi, però poi proprio tu mi hai insegnato a non giudicare prima di informarmi e a non usare il pregiudizio politico - queste sono cose che mi hai insegnato tu - a non usare il pregiudizio politico quando devo prendere una

decisione. Non pensare che per molti di noi sia stata una cosa, una passeggiata, non credere neanche – e mi rivolgo al collega Giacomini - che noi abbiamo avuto maggior tempo rispetto alle opposizioni, anche se io non vi considero tali, per poter studiare i documenti. Noi abbiamo avuto gli stessi incontri che avete avuto voi, le stesse possibilità che avete avuto voi di chiedere al presidente o al collega Benvenuti chiarimenti nel caso in cui avessimo avuto dei dubbi. Ci siamo affidati alle commissioni che hanno lavorato, ci siamo fidati di quello che ci è stato detto e abbiamo guardato i documenti, cercato di capirli. Chi di noi ha avuto delle perplessità o ha voluto delle garanzie maggiori - e le perplessità e le garanzie si sono rivolte soprattutto su due filoni: il primo sulla garanzia dei posti di lavoro, il secondo sul fatto che non venivano acquisiti “debiti” di una società, di un ramo societario rispetto ad un altro, e quindi che la Provincia non si sarebbe caricata di perdite dell'eventuale acquisizione di AIM – ecco questi erano i nostri grossi dubbi. Chiariti questi e guardate le cose senza pregiudizio, penso che tutti noi siamo d'accordo nel portare avanti adesso e non posticipare, questa decisione.

Presidente

...Intervenire?...No, siamo in discussione generale. Allora, discussione generale chiusa. Andiamo alle dichiarazioni di voto.

Vicepresidente Martini

Allora per le dichiarazioni di voto, collega Sindaco Spigolon.

Consigliere Spigolon

Adesso si è acceso. Allora però, telegraficamente, due parole devo rispondere visto che sono sotto tirato in ballo anche da Lei, Vicepresidente. Allora, che io non mi senta di avere pregiudizi politici, sono sicuro di non averne in questo caso. Lo ha dimostrato anche il mio voto di circa mezz'ora fa, o tre quarti d'ora fa, quando ho votato, e abbiamo votato tutti all'unanimità, lo Statuto. Giusto? Di solito se uno si ritiene maggioranza, sullo statuto, una cosa importante, qualcosa ha da dire, minimo si astiene come succede – siamo tutti sindaci qui e tutti consiglieri comunali. Dunque, sentirmi dire che io ho detto quello che ho detto e la mia posizione è un pregiudizio politico, no. Per il resto da quello che è cambiato, che ha detto è cambiato molto, non è cambiato niente, Vicepresidente. Lo stesso segretario generale prima si stava sbellicando dalle risate.. dicendo che ha cambiato idea... non ha cambiato idea. In dialetto: *“ognuno liga el musso dove che voe el so paron”...Adesso el paron xe questo, el musso va ligà li’*. Ed è la prima cosa che ho detto quanto è stata eletta questa amministrazione: vedrete che uno dei primi provvedimenti che saranno portati sarà quello della fusione di AIM e FTV e non sono un veggente, non ho la sfera di cristallo. Qualcuno mi ha detto: *“ma come gheto fatto?”* È una cosa molto semplice, perché questa operazione serve solo ed esclusivamente a levare le castagne dal fuoco al Comune di Vicenza. Io capisco benissimo il Consigliere Tosetto, per forza! E' in Vicenza. Anzi io penso che dovrebbe uscire come il Presidente Variati, ma questo non ha nessunissima importanza, come se fosse rimasto anche il Presidente Variati, non ha nessunissima importanza, perché tanto ormai i giochi, da quello che ho capito, sono chiusi. Allora per dichiarazione di voto, il mio voto sarà fermamente e convintamente negativo.

Vicepresidente Martini

Grazie altre dichiarazioni di voto? No. Prima di invitare ...sì, Consigliere Tosetto.

Consigliere Tosetto

No, siccome sono stato chiamato in ballo, ecco solo per questo motivo qui. Allora io non voterò nella discussione del Comune di Vicenza. Ma qui non vedo che ci siano problemi da questo punto di vista. Io sono convinto, comunque, e ripeto che questo processo, questa fusione FTV-AIM invece produca delle cose assolutamente vantaggiose e le elenco:

1) quello che ho già detto nel mio intervento, favorirà un processo di riorganizzazione necessario, perché alcune cose fanno veramente sorridere e quando parliamo di famiglie e di utenza, io vorrei intervistare qualcuno, quando vede passare AIM e poi FTV e poi uno si ferma e l'altro no e così via. Un processo di riorganizzazione va fatto, sia in termini di servizio, sia in termini anche di gestione proprio delle due aziende. Sono due aziende che svolgono la stessa tipologia di servizio,

non vedo perché debbano essere considerate due famiglie diverse, tanto più che adesso a scala regionale e italiana si sta andando verso una fusione, insomma, di queste realtà. Un'altra questione è l'economia di scala, qui non mi dilungo, è reale insomma l'economia di scala. E' reale il fatto che si possa spendere meno per avere un servizio migliore e per potenziare meglio queste due aziende. La qualità del servizio l'ho accennato prima, e poi io sono convinto che facendo questa operazione si salveranno i posti di lavoro. Se non facciamo questa fusione -questa è la cosa che mi interessa di più anche per una mia identità politica personale - è quella di andare alla fusione per salvare i posti di lavoro e per dare nuove opportunità di lavoro, perché in questo modo, invece, restando fermi e non facendo atti coraggiosi, metteremo a rischio – a mio avviso - anche gli attuali livelli occupazionali. Quindi il mio voto sarà favorevole.

Vicepresidente Martini

Grazie, Consigliere Tosetto. Prima di lasciare la parola al Consigliere Benvenuti, solo una piccola sottolineatura, perché voglio essere chiara. Il riferimento al pregiudizio politico non era rivolto a te o a lei, Spigolon, era rivolto a me. Quindi io ti invito, la invito ad ascoltare bene la mia dichiarazione. Ho detto che quando io sono stata chiamata, investita di questo problema, ho cercato io, Morena Martini, di ragionare senza pregiudizio politico. Sull'integrità politica tua nulla da dire. Lascio la parola al Consigliere Benvenuti, prego.

Consigliere Benvenuti

Sì, grazie. Anch'io per ribadire alcune questioni, velocemente, che sono emerse poi nella discussione, rispetto soprattutto al fatto che non sia cambiato niente. In realtà è cambiato il panorama, perché il tema della gara, che secondo me viene sottovalutato, non era così pressante come sta invece diventando sempre di più. Allora non dobbiamo dimenticare che il panorama nazionale, quindi la normativa nazionale, sta orientando la gran parte dei servizi di rilevanza pubblica ad una assegnazione per gara. E questo deve interrogarci. Se una volta o se adesso noi stiamo ancora gestendo in regime di proroga, non sarà più così e sempre di più si stringeranno le maglie. Allora è evidente che se noi non mettiamo in atto questo processo di accorpamento, che non è fusione - prima il Consigliere Spigolon parlava di fusione - non è fusione, è integrazione, ed è diverso perché si accorpano solamente i settori strettamente funzionali alla gestione del servizio, e quindi il corollario non c'è. Allora io credo che in questo contesto è importante, invece, accelerare. È vero che va fatta la riflessione, ma la riflessione è stata fatta, i gruppi di lavoro hanno portato a un risultato importante, perché hanno detto, dall'interno a noi, che un'integrazione è possibile e vantaggiosa. Quindi da questo punto di vista, ecco, lavorare perché questo avvenga è importante e il tempo è stretto, non è che abbiamo tanto tempo davanti. Ecco quindi credo che lo scenario sia cambiato notevolmente e quindi è importante che questa operazione venga fatta con le attenzioni che sono già state indicate in delibera e sottolineate. Quindi la salvaguardia dei posti di lavoro, il fatto di migliorare il servizio. Una cosa importante è questa: è un'operazione, questa, che poi, ne accennava il consigliere Giacomini – scusi non ricordavo il nome, Giacomini - porterà anche a un ripensamento del servizio. È chiaro che nel momento in cui due realtà che diventano una e che gestiscono sia il trasporto urbano che l'extraurbano, porterà come conseguenza, e da questo ci aspettiamo anche un vantaggio per gli utenti, un ripensamento del servizio di trasporto pubblico locale che, se vogliamo vederlo con uno sguardo ancora più ampio, dovrà anche coinvolgere il trasporto ferroviario, con le novità che ci attendiamo succedano per l'area di Vicenza. Quindi è un momento importantissimo, nel quale questa delibera trova collocazione proprio per guardare in avanti da protagonisti. Grazie.

Vicepresidente Martini

Ringrazio il Consigliere Benvenuti. Se non ci sono altre dichiarazioni, passiamo al voto. È aperta la votazione. 13 presenti, 1 contrario, 1 astenuto: 11 favorevoli.

Per l'immediata eseguibilità, è aperta la votazione. 12 presenti, 12 favorevoli.

ATTO N. 39

Commissione Pari Opportunità – Revisione del regolamento e ricostituzione.

Punto numero 4 all'Ordine del giorno. L'oggetto è: "La commissione pari Opportunità - Revisione del regolamento e ricostituzione". Data per letta la delibera, passo la parola al Consigliere Beraldin che relaziona.

Consigliere Beraldin

Grazie, Presidente. Con la legge di riforma delle funzioni provinciali e con la Legge 56/2014 alle province sono state assegnate alcune funzioni fondamentali, tra le quali Art. 1 del Comma 85, lettera F: "Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale". La Provincia di Vicenza è sempre stata attenta al tema delle pari opportunità fin dal 1992, pur in assenza di specifica competenza, con deliberazione provinciale ha provveduto ad istituire apposita commissione a dotarsi di un regolamento funzionale, con la finalità di promuovere i diritti delle pari opportunità in campo economico, sociale e culturale a partire dalle scuole, dalla famiglia per rimuovere ostacoli e discriminazioni. Con successiva deliberazione, il Consiglio Provinciale è intervenuto sul regolamento per aggiornarlo. Si ritiene che ora sussistano le condizioni per proporre al Consiglio una revisione del regolamento in relazione alle mutate condizioni e del contesto normativo e socio culturale in cui la provincia si trova, per operare e rendere più agevole il lavoro della commissione. Le principali modifiche proposte si possono riassumere: eliminazione di qualunque riferimento agli organi provinciali soppressi - come la giunta provinciale, riduzione del numero dei componenti della commissione da 9 a 7 al fine di creare un organismo più snello e maggiormente rispondente al diminuito numero di consiglieri provinciali, l'attribuzione dei compiti che in materia di controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale come previsto dalla Legge 56/2014 citata. Restano invariate le norme regolamentari che prevedono un apposito capitolo di bilancio per l'attivazione dei programmi della commissione, il solo rimborso di spese di viaggio per la partecipazione dei componenti alle sedute della commissione, la sede della commissione presso la Provincia, la disponibilità di un dipendente provinciale con funzioni di segreteria. Oggi il consiglio provinciale è chiamato ad approvare il nuovo regolamento della commissione pari opportunità, testo allegato, e di dare mandato al dirigente competente di attivare le procedure per la ricostituzione della commissione pari opportunità, grazie.

Vicepresidente Martini

Grazie, Consigliere Beraldin. È aperta la discussione. Interventi? Consigliere Giacomini, prego.

Consigliere Giacomini

Due osservazioni. Una relativa, diciamo, al testo deliberativo, dove recita: "la proposta di aggiornamento del regolamento del testo è stata esaminata con esito positivo nella riunione dei Consiglieri delegati del 15 settembre 2015". Ora, mi sembra un po' una cosa così messa lì così, sarebbe come se io su una delibera consiliare mettessi: "nel corso della mia maggioranza abbiamo esaminato la delibera". Sinceramente perché o c'è una riunione dei capigruppo o c'è una commissione, ma il fatto che i consiglieri delegati, che di fatto rappresentano in quest'assemblea la maggioranza, diano un loro parere positivo, mi sembra una cosa un po' così. Poi in relazione invece all'articolo 5 del regolamento, faccio notare che recita: "...per i componenti la commissione è previsto il rimborso delle spese di viaggio per la compartecipazione alle sedute della commissione, con le medesime modalità previste per i Consiglieri provinciali". Non mi risulta che i Consiglieri provinciali abbiano rimborsi e pertanto secondo me andrebbe un attimino modificato. O è prevista un'indicazione precisa, ma equipararla ai Consiglieri provinciali mi sembra una norma che non abbia senso. Tutto qua.

Presidente Variati

Grazie, grazie Consigliere. Adesso siamo al punto 4 e siamo in discussione generale, vero? Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire su questo punto, che è la Commissione Pari Opportunità? Allora, il Consigliere Beraldin.

Consigliere Beraldin

Grazie, Presidente. Per quanto riguarda questo regolamento era già stata convocata riunione dei capigruppo, poi è stata stesa in questi termini la delibera, proprio per fare quell'esame che dovevamo fare, come passaggio ulteriore che poi purtroppo alcuni colleghi non hanno potuto partecipare; invece per quanto riguarda il discorso dei Consiglieri provinciali della remunerazione per le spese di viaggio, la situazione è ancora un po' controversa comunque abbiamo deciso di scriverlo, come dire, lasciare la possibilità poi... se ci saranno sviluppi si vedrà come si potrà eventualmente modificare, però era un principio che una commissione consiliare, costituita dal Consiglio, abbia le stesse caratteristiche delle commissioni, quindi stessi diritti, stesse possibilità di una commissione consiliare composta da soli consiglieri, sostanzialmente. Grazie.

Presidente

Ok. Grazie Consigliere. Ci sono altri che intendono intervenire su questo regolamento? Allora la discussione generale è chiusa. Siamo in fase di voto; se lo diciamo anche ai Consiglieri, visto che erano usciti... Comunque siamo in maggioranza. Pochi, ma buoni, però sono fuori... Ecco qui...Non c'è un campanello qua? Di solito c'è ...Ah, ecco qui.. C'è un campanello! E' tutto elettronico qui dentro, salvo il campanello bellissimo! Un campanello ...Ah, non è questo il campanello ...Vedete! Me ne andrò da Presidente prima ancora di sapere dov'è il campanello! Ah...Esatto!!! Ecco! Ecco! Va bene! Va bene! Molto simpatica questa cosa. Allora, passiamo alle dichiarazioni di voto. Non ce ne sono. Allora passiamo al voto sul regolamento. È aperta la votazione.

(arriva il campanello) Benissimo, ho imparato! Grazie. Mi alzerò. Allora, siamo in fase di votazione. 12 presenti e 12 favorevoli. Quindi la delibera è approvata. Dobbiamo dare l'immediata eseguibilità? Diamo l'immediata eseguibilità. È aperta la votazione. Allora, votazione: 10 favorevoli e 10 presenti. Quindi abbiamo dato l'immediata eseguibilità. No: 10 su 10 è approvata.

ATTO N. 40

Acquisizione al demanio stradale provinciale di aree adibite a viabilità di pubblico transito lungo la S.P. Piovan del Comune di Valdstico e del Comune di Rotzo.

ATTO N. 41

Acquisizione al demanio stradale provinciale di area adibita a viabilità di pubblico transito lungo la S.P. San Martino catastalmente censita al fog. 4 mapp. 1457 del Comune di Brogliano.

Presidente

Allora, passiamo al punto numero 5. Beh, questa è l'acquisizione al demanio stradale provinciale di aree adibite a viabilità di pubblico transito sulla strada provinciale Piovan del Comune di Valdstico e del Comune di Rotzo. Consigliere Beraldin

Consigliere Beraldin

Grazie, Presidente. Se il Consiglio è d'accordo io discuterei insieme anche il punto 6, visto che è lo stesso...

Presidente

Mah, io penso che possiamo presentarli entrambi. Sì, sì. Dicono che si può dare per letto, ma se vuol dire una parola, ecco...

Consigliere Beraldin

Sono acquisizioni al demanio stradale provinciale di aree adibite a viabilità di strade fatte negli anni '70-'90 e '80, sostanzialmente perché non erano state perfezionate le procedure di esproprio delle aree; e quindi oggi andiamo ad acquisire le aree con queste delibere, grazie.

Presidente

Grazie, Consigliere. Allora ci sono Consiglieri che intendono intervenire? Siamo sulla 5, intanto. Poi...

Non ci sono. Non ci sono dichiarazioni di voto. È aperta la votazione sul punto 5. 12 presenti e 12 favorevoli: è approvata. Dobbiamo dare l'immediata? Immediata eseguibilità. È aperta la votazione. Non ci siamo. Ecco. Votazione in corso: 13 presenti e 13 sì. Quindi abbiamo dato l'immediata eseguibilità. A questo punto, se non ci sono dichiarazioni di voto sulla 6, passerei decisamente al voto. Quindi è aperta la votazione sul punto 6. 13 presenti, 13 favorevoli e la Delibera 6 è approvata. Diamo l'immediata eseguibilità. È aperta la votazione. 13 presenti, 13 favorevoli: è data l'immediata eseguibilità.

ATTO N. 42

Adesione alla proposta di creazione del Tribunale della Pedemontana Veneta.

Presidente

Passiamo al punto numero 7. Il punto nr. 7, che sarà presentato dalla Vicepresidente Martini, ha per oggetto: adesione alla proposta di creazione del Tribunale della Pedemontana Veneta. Evidentemente un documento politico che viene posto all'attenzione del Consiglio.

Vice Presidente

Grazie, Presidente. Il problema di quello che è successo con la geografia giudiziaria, con il riordino della geografia giudiziaria, è stato sulle cronache di tutti i giornali per tantissimo tempo. Ormai sono passati due anni; quello che è successo in Provincia di Vicenza, con i presidi dei Tribunali, che insistevano sia come sedi staccate, sia nelle altre forme, è conosciuto a tutti. È conosciuto anche che la particolare edilizia giudiziaria che insiste nel comune di Bassano del Grappa - questa nuova struttura completamente fatta con il restauro di due importanti palazzi - di fatto sono stati soldi buttati al vento, nel caso in cui non venga utilizzata come tribunale. Nasce come tribunale, è stata progettata come tribunale, con un intervento, un esborso di denaro pubblico importante, di fatto oggi è vuota. Questo si aggiunge, è una delle tante ragioni di questa proposta, che vede però le ragioni più importanti non tanto nell'edilizia giudiziaria, che attualmente è insufficiente per quanto riguarda sia il tribunale di Vicenza, che il tribunale di Treviso, ma soprattutto per le lungaggini burocratiche a cui sono sottoposti tutti coloro che si rivolgono per estinguere o per portare avanti le proprie cause, con tempi lunghissimi nei tribunali in cui si rivolgono, con la possibilità di vedere estinguersi i propri reati per prescrizione. Pensiamo solamente che passa anche un anno per ottenere la nomina di un amministratore di sostegno. Quindi, anche nei casi più vicini alle persone deboli e sociali, questo riordino della geografia giudiziaria, con il quale il Veneto è stato assolutamente penalizzato, è diventata insostenibile. Le imprese chiedono con viva forza che vengano riconosciuti per esempio i crediti giudiziari, il riconoscimento dei crediti, dei propri crediti, e questo risulta sempre più difficile proprio non solo per le distanze da colmare, perché la distanza è poca cosa rispetto alla mole di lavoro che si è addensata nei tribunali di Vicenza e di Treviso. Ecco perché questa proposta, che è già stata portata avanti da tantissimi Consigli comunali, questa proposta arriva anche in questa sede, in questo Consiglio Provinciale, casa di tutti comuni, per ribadire con forza al governo il fatto che si desidera un tribunale della pedemontana, che vada ad intercettare tutti quei comuni che ruotano attorno all'alta pedemontana, anche al confine tra le province: abbiamo la provincia di Vicenza, parte dei comuni insistono nella provincia di Treviso e una parte dei comuni dell'alta padovana. Io mi fermo qua.

Presidente

Ringrazio la Vicepresidente. Allora è aperta la discussione. È un tema di cui abbiamo discusso molto nelle comunità; adesso c'è questa opportunità che è un po' diversa rispetto a come diceva poc'anzi la vicepresidente; un po' diversa da come è stata impostata fino a qualche tempo fa. Qua non si tratta di reistituire il Tribunale di Bassano, ma di mettere un nuovo tribunale accanto ai tribunali esistenti, questo della pedemontana, per dare efficienza al sistema. Si è prenotato, e gli do la parola, il Consigliere Giacomini.

Consigliere Giacomini

Sì, grazie Presidente. Solo due piccole cose, partirei dall'ultima. E' chiaro che questa è una proposta politica e di conseguenza va di fatto a interferire anche con realtà di altre province e poi saranno le realtà di quei comuni di quelle province interessate a vedere se questa è effettivamente per loro la soluzione ottimale. Certo è che è del tutto evidente che chiudere il Tribunale di Bassano, che è appena stato ristrutturato, è un evidente spreco di denaro pubblico, perché un conto è progettare un tribunale e un conto è pensare al museetto Vattelapesca, insomma. Io invece chiederei che venga rimosso il secondo capoverso perché, voglio dire, quando viene detto: preso atto che tale riforma ha indubbi benefici in numerosi distretti di corte d'appello, riducendo da 16 a 9 il numero di tribunali in Piemonte, Lombardia, eccetera, non vorrei che in quelle realtà che magari conosciamo poco, in realtà ci siano situazioni e fattispecie simili a quelle di Bassano. Di conseguenza, andare a indicare come positivo il taglio di certe realtà territoriali, quando noi lamentiamo un taglio sulla nostra, mi sembra un po' di fare bella figura con la pelle degli altri. Tutto qua.

Presidente

Grazie al Consigliere. Ha chiesto la parola Beraldin, pero'...Prego, consigliere Beraldin.

Consigliere Beraldin

Sottolineo solo un paio di aspetti, perché alcuni sono stati già citati...

Presidente

Poi si esprima anche su..

Consigliere Beraldin

Mi esprimo sì, nel senso che la situazione del Piemonte era completamente diversa dalla situazione del Veneto. Cioè, l'unico tribunale, diciamo, in più che c'era in Veneto era quello di Bassano del Grappa, mentre in Piemonte la situazione dei tribunali era veramente molto, molto diversa. Quindi, da questo punto di vista, diciamo che l'inciso può starci, perché là si parlava di decine di tribunali in Piemonte, però non è una cosa essenziale. Comunque, ecco, penso che l'abbiamo scritta con l'intento di non voler solo rimarcare che era tutto negativo ma che in realtà la riforma aveva anche prodotto degli aspetti positivi . Io voglio solo rimarcare un aspetto...

Presidente

Quindi, secondo lei, si può togliere allora il punto 2?

Consigliere Beraldin

Sì, cambia poco... Solo un aspetto: quello dell'organizzazione delle circoscrizioni della giustizia. È il ministero che dice - secondo me un dato che fa riflettere - che il numero ottimale sarebbe 363.000 abitanti per circoscrizione . Oggi in Veneto, con un tribunale per provincia, abbiamo una media di 850- 900.000 abitanti. È evidente che il Veneto è penalizzato rispetto a molti altri territori sia in termini di numero di tribunali, sia in termini di numero di giudici e che quindi questo si riflette poi nell'amministrazione della giustizia. E quindi, partendo da questo dato si propone un qualcosa che non serve alla Pedemontana, ma serve al Veneto, sostanzialmente. Una riorganizzazione della giustizia in Veneto che riveda queste circoscrizioni, magari riorganizzandole, come stiamo facendo con la delibera precedente per quanto riguarda... Riorganizzando, trovando, cercando di procedere verso quella che potrebbe essere l'organizzazione migliore o più efficiente, più efficace sostanzialmente. Quindi da questo punto di vista, credo che ci stia bene questa proposta, anzi la leggo come il fatto di una disponibilità del ministro, che non è poco, comunque di riflettere anche su questa questione nella fase successiva che ci dovrebbe essere a breve per quanto riguarda la seconda fase della riorganizzazione della giustizia. Ma io volevo, come dire, anche allargare al ragionamento una riorganizzazione delle regioni. Visto che è emersa questa tematica della riorganizzazione delle regioni, che potrebbe, anche questa, portare, se fatta correttamente, degli effetti molto positivi all'organizzazione dell'amministrazione pubblica in Italia e quindi, anche per quanto riguarda il nostro territorio, anche in questa logica una riorganizzazione però veneta della giustizia, io volevo sottolineare questo aspetto, deve essere un ragionamento che va fatto, perché

serve al Veneto e serve alla giustizia, non serve alla zona di Bassano; per questo dico che dobbiamo sostenere convintamente questa proposta sperando che sia letta nella misura, nel modo corretto da parte anche di chi amministra la giustizia, dei vertici nazionali, per poter procedere effettivamente ad un efficientamento della giustizia in Veneto e dare quindi risposte più pronte al fatto che c'è bisogno, soprattutto per l'economia, che la giustizia funzioni. E quindi, da questo punto di vista, credo non si debba aggiungere molto.

Presidente

Consigliere Tosetto.

Consigliere Tosetto

Solo qualche appunto. Io del tribunale me ne sono occupato, lei lo sa, Presidente, per il tribunale di Vicenza e noi siamo sempre stati contrari a questa fusione, se così si può chiamare, perché era illogica, insomma... È stato deciso di fare un taglio orizzontale e quindi col taglio orizzontale poi non si è più tornati indietro e si è detto che Bassano viene chiuso, mentre l'idea era quella di Lonigo, quella di Schio, cioè di una razionalizzazione un po' più attenta e più accorta. Invece si è fatto un gran pasticcio, perché poi alla fine a Vicenza ci troviamo.. ..prima avevamo tre sedi...l'idea era di chiuderle tutte, di averne una sola, oggi ci troviamo con due, cioè c'è il vecchio tribunale ancora attivo per questo errore che hanno fatto. È un errore sul quale è giusto che politicamente noi diamo una nostra valutazione, dicendo che siamo assolutamente contrari e di dare - come diceva poc'anzi anche il mio collega Beraldin- una maggiore funzionalità a quello che è il ramo della giustizia, che si interconnette con le attività sociali, imprenditoriali, insomma, con la gente, per dire con un termine più generale. Ecco, noi abbiamo un unico tribunale per 880 mila abitanti! Altro che 363.000. Cioè, creando degli scompensi notevoli. Quindi, io sono totalmente d'accordo su questa cosa. Io credo che oltre alla funzionalità anche di un'area che non ha questo servizio potremo dare maggior funzionalità a Vicenza e al tribunale attuale che è diviso, appunto, in due sezioni.

Presidente

Consigliere Tosetto. Consigliere Sindaco Franco

Consigliere Franco

Anche io volevo esprimere a questo proposito il mio punto di vista, facendo notare che siamo un ente di area vasta, quindi rappresentiamo la provincia; quindi meglio di questo organo credo non ci sia per poter esprimere un parere favorevole a questa proposta, che va sicuramente a vantaggio dell'intera provincia. Questo noi siamo chiamati a fare e questo noi siamo chiamati a rappresentare qui oggi; quindi esprimerò sicuramente parere favorevole.

Presidente

Sono molto d'accordo con questo intervento del sindaco Franco. Ci sono altri colleghi che intendono intervenire? Dopo ci si esprime soprattutto con il voto. Mi pare che possiamo chiudere la discussione generale su questo oggetto, mozione, diciamo. Per dichiarazione di voto..

Consigliere Giacomini

Sì...No... Volevo solo capire se..

Presidente

Sì, sì, ha ragione. Sono io che mi sono... Mi pareva che la proposta...

Consigliere Giacomini

Nel senso che io sono d'accordo nell'insieme; dico solo che noi rappresentiamo... Perché, dall'illustrazione che è stata fatta...Chiedo scusa, rubo altri due minuti...L'illustrazione che è stata fatta è un'illustrazione piuttosto completa; tant'è che evidenzia che la problematica di un tribunale ben al di sopra dei 360.000 abitanti utili è una problematica piuttosto diffusa per quel che riguarda il Veneto. Di conseguenza, la proposta che noi andiamo a fare in realtà sana un pezzetto del

territorio veneto, però noi siamo la Provincia di Vicenza e diciamo: guarda, in Provincia di Vicenza hai voluto costruire, incorporare al tribunale di Vicenza? Così non funziona né il tribunale di Vicenza, abbiamo un'utenza troppo lontana, questa è una soluzione. Questo è il senso del contenuto, ecco. Andare un po' oltre, come dicevo prima, c'è il rischio di interferire con altre realtà che, secondo me, magari partendo da noi si possono a loro volta muovere per andare verso questa operazione che vada verso l'utenza, ecco.

Presidente

Consigliere, scusami. Essendo, sostanzialmente una mozione, diciamo, una delibera/mozione, io penso che, ma adesso chiedo al segretario, anche senza aver formalizzato un emendamento, penso che se il Consiglio è d'accordo si potrebbe porla in votazione, allora, stralciando il secondo punto che dà un giudizio su quello che è avvenuto in Lombardia, in Piemonte, che magari, anche se prendiamo atto di quello che ha detto Beraldin, però nessuno di noi conosce con esattezza la situazione di quei distretti giudiziari; per cui, forse è meglio togliere, che togliamo dalla delibera/mozione il punto 2 della premessa, fermo restando invece l'atto deliberativo. È questo che sto ponendo in votazione. Se non ci sono dichiarazioni di voto, allora, è aperta la votazione.

È iniziata. 13 favorevoli, 13 presenti; non serve l'immediata eseguibilità, immagino, del provvedimento perché...OK..

Passiamo al provvedimento successivo.(intervento dalla sala non nettamente distinguibile). E' dichiarata l'immediata eseguibilità...No, per carità...Va bene: siccome nell'atto c'è scritto poi dell'immediata eseguibilità, anche se non c'è niente da eseguire, è una posizione, comunque, per consentire di mandarlo subito avanti il provvedimento, votiamo per l'immediata eseguibilità.

Ecco. Eh.. lei non sorrida troppo con la Corte dei Conti!

Allora, 13 presenti, 13 favorevoli.

Allora, passiamo all'oggetto successivo, che è l'oggetto 8: "Esame ed approvazione della Convenzione Giada". Qui illustra Dalla Costa.

ATTO N. 43

Esame ed approvazione della convenzione "GIADA"

Consigliere Dalla Costa

Grazie, Presidente. Allora, il progetto Giada.. Il progetto Giada nasce più di 10 anni fa; riguardava una convenzione fatta allora tra la Provincia e diversi comuni, 16 per l'esattezza, dell'area dell'ovest vicentino; un'area particolarmente delicata per quanto riguarda il discorso ambientale; tra l'altro, anche la regione aveva individuato quell'area lì come area in cui fare particolarmente attenzione per quanto riguardava il discorso delle emissioni industriali, e allora la Provincia assieme con i comuni della zona ha messo in piedi questa convenzione che prevedeva il monitoraggio continuo e costante, oltre quelli che solitamente fa l'ARPAV, di quella zona, riguardante soprattutto il controllo per quanto riguarda il discorso delle emissioni in atmosfera e per un certo periodo anche controlli per quanto riguardava il discorso del sottosuolo. Convenzione partita, come dicevo, all'epoca basandosi anche su un contributo che veniva dalla comunità europea e allora anche la Provincia, che viveva e nuotava in acque sicuramente migliori rispetto a quelle di adesso, metteva la sua parte in termini di finanziamenti. Con il passare del tempo questi finanziamenti sono finiti, quelli riguardanti la comunità europea e anche quelli della Provincia, e il progetto di questa convenzione è andato avanti con il contributo dei comuni che, sulla base di aliquote derivanti da una ripartizione territoriale facendo riferimento e agli abitanti dei rispettivi comuni e soprattutto al carico inquinante che i comuni della zona in qualche maniera – ci sono i parametri stabiliti – avevano, è stata suddivisa la spesa che nel corso del tempo è stata portata avanti. Convenzione finita, scaduta l'anno scorso; vista la positività e l'interesse e soprattutto anche i benefici che nell'area ha comportato questo progetto, un progetto che ha riguardato oltre che il saper veramente, monitorando costantemente quelle che erano le varie emissioni, ha potuto anche dare dei correttivi della zona, andando ad incidere anche su quelle che erano le lavorazioni delle industrie, soprattutto riguardanti le industrie conciarie. Come dicevo, la convenzione è scaduta l'anno scorso; da parte di quasi tutti i comuni interessati, più che altro di quelli più sensibili,

è stata avanzata la richiesta alla Provincia di portare avanti questa convenzione. Da un po' di tempo ne stavamo parlando e comunque la settimana scorsa, venerdì, ci siamo trovati nel mio comune, il Comune di Crespadoro, con i comuni facenti parte della convenzione da portare avanti, ai quali prima di portare qui in Consiglio Provinciale abbiamo chiesto la disponibilità e soprattutto l'intenzione, da parte dei comuni, di proseguire con questa convenzione, anche perché questa convenzione deve essere supportata da finanziamenti, da contributi che i comuni - come dicevo prima sulla ripartizione storica che è stata portata avanti - intendevano apportare. Da parte dei presenti, c'era anche il presidente, oltre alla struttura dell'ufficio ambiente, è stato deciso all'unanimità di proseguire con questa attività. Sostanzialmente nella convenzione sono state anche identificate quelle che saranno le attività da svolgere, attività che in questa fase riguarderanno soprattutto il controllo delle emissioni in atmosfera; il progetto, cioè le attività da portare avanti varieranno a seconda di come si vorrà incidere, comunque su una cifra variabile a seconda dell'attività che va da € 50.000 a € 70 - 75.000, a seconda delle attività che si vorranno portare avanti. Come dicevo, la cifra per la quasi totalità è stanziata dai comuni e la Provincia metterà da parte sua la disponibilità del personale, che verrà quantificata anche una cifra, e dell'ufficio ambiente - anche perché è giusto quantificare questa attività - e poi a seconda del tipo attività, se si andranno a definire alcuni aspetti, metterà una cifra che, stanziata in questo momento, è pari a € 10.000. Perché lo porta avanti la Provincia? Io sono dell'avviso, e sono dell'avviso anche i comuni, che comunque senza l'apporto della Provincia difficilmente un Comune da solo potrà portare avanti questa attività e, soprattutto, ci sarebbe anche difficoltà di mettere insieme la Provincia e questi comuni senza l'egida della Provincia; e credo che quelle attività, a mio avviso, che danno anche lustro alle attività della Provincia stessa, trattandosi di un ente, come diceva prima anche la collega, di area vasta che, in qualche maniera, dovrebbe incidere, coordinare certe attività, e da parte mia c'è la convinzione che comunque questa è un'attività che porterà lustro alla Provincia. Ne sono convinti i comuni che hanno partecipato e ne sono convinte anche le attività della zona che, negli ultimi anni, a dimostrazione del fatto che si stanno impegnando in alcuni protocolli per portare avanti alcune attività, rispettando parametri relativamente all'inquinamento, che a loro avviso sono soddisfacenti, chiedono loro l'attività, il responso e le analisi che vengano fatte proprio da questa attività, dall'ARPAV in collaborazione con la Provincia, a dimostrazione che quanto stanno facendo è un'operazione di miglioramento ambientale che loro intendono perseguire. Perciò, come dicevo prima, da parte dei comuni che hanno partecipato la settimana scorsa c'è stata all'unanimità l'intenzione di proseguire; dopo di che, una volta approvata la convenzione con la Provincia, i comuni nei rispettivi Consigli comunali porteranno all'approvazione questa convenzione e, confidando di fare tutto quanto in tempi celeri, si auspica che dal 1 gennaio riprenda o meglio non si interrompa questa attività da portare avanti assieme con ARPAV per proseguire con quanto si sta già facendo da 10 anni a questa parte.

Presidente

Grazie, Sindaco. Ci sono altre? Consigliere Sindaco Franco

Consigliere Franco

Intervengo molto volentieri e positivamente nei confronti dell'azione che ha appena fatto il collega, perché secondo me l'attenzione all'ambiente in questo momento è fondamentale; è una tematica che dobbiamo tenere presente tutti, ancor più da sindaci, da amministratori locali, ancor più, risottolineo, nel ruolo che abbiamo di ente di area vasta. Io credo che sia sicuramente da sostenere l'impegno che già i singoli comuni, i sindaci si sono presi, economici, all'interno dei loro bilanci e quindi la Provincia deve, ha l'obbligo, anche morale, di sostenere questo gruppo di comuni che mira a un'azione così attenta alla salvaguardia dell'ambiente in un'area particolarmente complessa della gestione. Quindi, sicuramente un plauso a questo impegno dei singoli e il mio voto favorevole nell'impegno della Provincia.

Presidente

Grazie, Consigliera. Ci sono altri che intendono intervenire? Io voglio ringraziare il Consigliere Dalla Costa per il lavoro che è stato fatto. Quanti sono i comuni che vanno da Lonigo, a tutta la Valle del Chiampo, a Crespadoro? Sono circa 16 comuni. La sera in cui ci si è trovati e i comuni hanno analizzato questa convenzione, prima di portarla qua, erano presenti tutti, salvo (perché

impossibilitata) la Sindaco di Montecchio Maggiore e lì c'è stata anche una formale votazione dei sindaci, che hanno tutti votato a favore, assumendosi l'onere di circa € 50.000 pur di assicurare delle analisi aggiuntive rispetto a quelle che normalmente fa ARPAV per l'aria e dando, come diceva bene prima il Consigliere Dalla Costa, dando anche una prospettiva forse di qualcosa da aggiungere, soprattutto per quanto riguarda l'acqua. Io reputo che il lavoro che noi stiamo facendo, passo dopo passo, proprio quella che noi chiamiamo la Casa dei Comuni, è proprio quello di mettere assieme i comuni e di dare forza. In questo caso noi mettiamo un personale che viene valutato non meno di €10.000 e assicuriamo, con forze totalmente pubbliche, assicuriamo dati a questi comuni, che tra l'altro insomma si trovano in un'area un po' particolare per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria, il possibile inquinamento dell'aria, gli odori, ecco, assicuriamo veramente un servizio. Che poi, assicurarli ai comuni vuol dire assicurarli ai cittadini, ecco. Quindi io penso che questa convenzione sia veramente un passo decisamente positivo. Così ho espresso anche il mio parere. Ci sono dichiarazioni di voto? Non mi pare che ci siano dichiarazioni di voto. Allora metto in votazione la convenzione, perché dovete poi autorizzare me a firmarla. Allora, è aperta la votazione. Siamo in 13 e siamo tutti e 13 favorevoli. Diamo l'immediata eseguibilità: 13 presenti e 13 favorevoli. Quindi la delibera è approvata ed è immediatamente eseguibile. C'è un ultimo punto all'ordine del giorno, che riguarda "la commissione tecnica provinciale per le attività di cava". Allora qui adesso il Consiglio Provinciale deve indicare tre componenti, tre nominativi, insomma, di cui all'art. 40 della Legge Regionale 44/81. Hanno presentato...Adesso...C'è un relatore? La Vicepresidente!

ATTO N. 44

Commissione tecnica provinciale per le attività di cava (CTPAC). Designazione di tre componenti esperti – Art. 40 L.R. 44/1981.

Vicepresidente

Allora, il lavoro non è stato un lavoro di per sé, però ci siamo sempre confrontati con il Consigliere delegato Sindaco Dalla Costa, che ha la delega all'attività di cava. Di fatto è stato fatto un bando pubblico, sono arrivati 10 nominativi, 10 curricula; la commissione tecnica provinciale per le attività di cava consta di 26 componenti di cui sette, a parte il Presidente della Provincia o il membro da lui delegato, sette esperti designati dalla giunta provinciale e tre esperti che vengono designati dal Consiglio Provinciale. Sono arrivati 10 curricula, tutti curricula degni di nota - sono agli atti - spero che tutti abbiate potuto prenderne visione; sette sono stati eletti dalla giunta e tre ne restano. Quindi i tre nomi che restano sono, nell'ordine erano citati: Tribbia Graziano, Pietro Volpon Ramasco e Lanfranco Vitale. Questi. Non c'è possibilità di errore, nel senso che questi curricula erano rimasti. Null'altro. Gli altri componenti sono esplicitati in delibera. Il totale della Commissione è composto da 26. La commissione può dare pareri facoltativi o pareri obbligatori. I pareri obbligatori riguardano i permessi di ricerca e di autorizzazione alla concessione, modifiche o declaratorie di decadenza o revoca e pareri sulle varianti, sul PPAC e PPE (Programma Provinciale di Escavazione) e sulle varianti che gli stessi programmi presentano. Tutti gli altri pareri che dà sono pareri facoltativi.

Presidente

Dunque, allora, un momento: ci sono dieci che hanno presentato il curriculum, 7 sono stati nominati da me, ne restano altri tre. La tesi è di nominare questi tre. I nomi sono ...Ecco, magari, se mi date la Delibera, per piacere...Ecco qua: allora, sì, per forza, perché adesso il voto è limitato a uno, come abbiamo visto. Dunque: trattasi (abbiamo anche i curricula, per piacere?) perché gradirei fare un discorso di qualche minuto prima... Allora, dove solo i curricula?

Vicepresidente

Questo è un riassunto dei curricula, fatto dagli uffici

Presidente

Ah, benissimo, sì, sì. Allora, i nomi sono: Graziano Tribbia. E' un geometra, è Direttore del Consorzio Gestione Argille di Villaverla, ha un'esperienza lavorativa, varie esperienze...E' collaboratore tecnico e responsabile dell'UTC del Comune di Laghi, Torrebelticino, Isola Vicentina, Caldogno ; membro di numerose commissioni, rappresentante spesso anche della Camera di Commercio, rappresentante delle categorie economiche in seno alla Commissione Tecnica Regionale delle attività estrattive. Questo è il geometra Graziano Tribbia.

Poi c'è Pietro Volpon Ramasco. E' un architetto libero professionista, dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Vicenza. Ha fatto vari lavori (qui ne elenca 50) in ambito di ristrutturazioni, opere di urbanizzazione, lavori di manutenzione, collaudi, costruzione di acquedotti periferici. Comuni di localizzazione dei lavori: Chiampo, Vicenza, Arzignano, Altissimo, Nogarole, Montorso, Zermeghedo e altri.

E infine Lanfranco Vitale, che è un laureato in scienze geologiche, libero professionista, iscritto all'ordine dei geologi della Regione Veneto, con esperienze lavorative, molte indagini geognostiche e di progettazione, di discariche, di fanghi, studi geotecnici, studi geologici-tecnici, indagini, progetti, nel settore ambientale finalizzati al recupero di aree; elenca 40 tra indagini e progetti e poi agisce anche nella difesa del suolo, stabilità, movimenti franosi.

Ecco, questi sono i professionisti. Vediamo un attimo. Se non ci sono ...teoricamente il Consiglio potrebbe anche dire: "metto...". Ma insomma, sono quelli che hanno anche fatto domanda. Mi sembrano anche esperti del settore, ecco, insomma.

Per i voti possiamo quindi procedere alla votazione per scrutinio segreto. Gli scrutatori li avevamo all'inizio

Segretario

Sì, sono Marangon, Segato e Giacomini

Presidente

Gli scrutatori, quindi, sono presenti.

Dobbiamo iniziare

[Il Segretario chiama a votare:]

Variati – Benvenuti - Beraldin (è andato via) Dalla Costa – Franco – Gasparella – Gasparini – Giacomini - Lago (non c'è) - Luisetto (non c'è) – Marangon – Martini – Montagna - Orsi (non c'è) – Segato - Spigolon (non c'è) - Tosetto

Presidente

Ah, beh, va bene! 12 presenti, 12 votanti.

Hanno ricevuto i seguenti voti:

Tribbia Graziano : 4

Volpon Ramasco Pietro: 4

Vitale Lanfranco: 4

Quindi sono nominati.

Mi pare che non abbiamo altri oggetti, la seduta è tolta.

...

Ma, mi pare che abbiate sempre...Momento, momento! E' riaperta la seduta, in via del tutto ...

Diamo l'immediata eseguibilità, che non sapevo che ci fosse...

Immediata eseguibilità: OK

10 su 10. E' data. La seduta è proprio tolta.



PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 27 NOVEMBRE 2015

SESSIONE STRAORDINARIA

SEDUTA PUBBLICA

L'anno **duemilaquindici** il giorno **ventisette** del mese di **novembre** dalle **ore 17,15** alle **ore 17,50** il Consiglio Provinciale, appositamente convocato, si è radunato nella residenza provinciale sotto la presidenza del Presidente della Provincia Achille VARIATI.

Alla seduta sono stati presenti i signori:

	Presente	Assente		Presente	Assente
VARIATI ACHILLE	/				
BENVENUTI MARIO	/		LUISETTO CHIARA	/	
BERALDIN MAURO	/		MARANGON RENZO	/	
DALLA COSTA GIOVANNI PIETRO	/		MARTINI MORENA		/G
FRANCO MARIA CRISTINA	/		MONTAGNA SANTO	/	
GASPARELLA MARTINO	/		ORSI VALTER		/G
GASPARINI GIOVANNI ANTONIO	/		SEGATO RENZO	/	
GIACOMIN STEFANO		/G	SPIGOLON MARCELLO		/
LAGO VALERIO		/	TOSETTO ENNIO	/	

Partecipa il Segretario Generale Dott. Angelo MACCHIA

PRESENTI N. 12

Scrutatori i Sigg.: _____ / _____

ASSENTI N. 05

Sono presenti i Revisori GUZZONI

Il Segretario fa l'appello

Presidente:

Allora, iniziamo il Consiglio. Ci scusiamo per l'attimo di ritardo...allora, il Segretario inizi l'appello.
12, 12 presenti.

Prende la parola il Presidente:

Bene, allora iniziamo. All'Ordine del giorno abbiamo un unico punto, che è il bilancio per l'esercizio finanziario '15 e pluriennale '15- '17; la variazione e assestamento di bilancio e anche il riconoscimento di debiti fuori bilancio per l'anno '15. Il relatore è il consigliere Beraldin, che ha la parola.

ATTO N. 45

Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015/2017: variazioni e assestamento al bilancio, riconoscimento di un debiti fuori bilancio per l'anno 2015

Consigliere Beraldin

Grazie, Presidente, buonasera a tutti. Allora: oggetto, appunto, bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017. Premesso, appunto, che il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017 è stato approvato con delibera del Consiglio Provinciale in data 19/02/2015 nr. 10 esecutiva; con delibera nr.28 dell'11/05/2015 è stato approvato il conto consuntivo dell'anno 2014, che ha evidenziato un avanzo di amministrazione di € 40.634.200; con Decreto del Presidente nr. 65 dell'11/05/2015 è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi così come previsto dal Decreto Legislativo 118/2011, come modificato dal Decreto Legislativo 126/2014; con delibera del Consiglio 29 del 29/07/2015 si è provveduto ad effettuare la verifica sugli equilibri generali di bilancio da cui è emerso un disequilibrio di parte corrente derivante dal taglio disposto dalla legge 190/2014 che è stato coperto con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato in sede di conto consuntivo 2014. Si rende necessario adottare le variazioni di bilancio seguenti: sulla base dell'andamento riscossioni tributarie, sostanzialmente, la previsione della risorsa "imposta per l'assicurazione RC auto" una riduzione di 1 milione di euro, un aumento, la previsione di risorsa "imposta provinciale sulle formalità di trascrizione" per un milione di euro, la riduzione della previsione della risorsa relativa al tributo provinciale per le funzioni di tutela e protezione ambientale di € 200.000. Con proprio decreto il Ministero dell'Interno ha rideterminato il concorso delle province al contenimento della spesa pubblica, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 16, comma 7 della legge 135/2012, incrementando lo stesso per un totale di 1,2 a 1,250. Tale variazione comporta un maggiore concorso per la Provincia di Vicenza di € 491.208,71. Con ordinanza, il Commissario delegato al superamento dell'emergenza sono stati approvati gli interventi urgenti e indifferibili dell'amministrazione comunale estratti dagli elenchi delle commissioni di valutazione, tra questi per comparare l'intervento di sistemazione dei movimenti franosi lungo la strada provinciale, Via Rua, del Comune di Carré. Sostanzialmente, la Provincia e il Comune hanno firmato un protocollo d'intesa sulla base del quale la Provincia assume il ruolo di stazione appaltante e quindi troviamo in entrata e in uscita l'importo di € 143.398, per quanto riguarda la sistemazione di questo intervento.

Punto 4: con Decreto interministeriale sono state autorizzate dalle regioni a stipulare mutui per la banca europea; quindi abbiamo la possibilità di accedere ad un finanziamento di € 1.256.588,45 con il progetto di edifici scolastici così, appunto, realizzando nuove aule e laboratori per la sezione alberghiera dell'ex- Ipsia Lobbia di Asiago - e quindi anche qui viene determinato un crono-programma con le entrate e le uscite per quanto riguarda il 2015-2016-2017.

Al punto 5, al fine di aggiornare il progetto e rispettare i termini dell'ottenimento del contributo regionale, inserire a bilancio i lavori per la messa a norma dell'Istituto Da Vinci di Arzignano, primo e secondo stralcio, per 1,1 milioni di euro. Anche qui abbiamo un crono-programma con la ripartizione delle previsioni di spesa per l'anno 2015-2016-2017.

Al punto 6, su proposta della Direzione Generale, vengono previste e integrate le seguenti spese: € 80.000 per un intervento di valorizzazione dell'area archeologica del Bostel Di Rotzo, € 6000 a favore della

Provincia di Vicenza – Verbale seduta consiliare del 27 novembre 2015

Fondazione 3 Novembre in occasione del centenario della Grande Guerra, € 200.000 quale acconto per le spese di manutenzione e gestione da assegnare agli istituti scolastici per l'anno 2015-2016.

Poi c'è un punto 7, un riconoscimento di € 7.100 per il rimborso di sinistri attivi alla società di Vi.Abilità S.p.A.

Punto 8: con il Decreto numero 8 del 27 febbraio 2015, la Regione Veneto ha approvato un finanziamento di € 250.000 per la valorizzazione e riqualificazione del lago di Fimon; dunque vengono introiettate e poi vengono determinate le spese.

Punto 9: patto sociale per il lavoro vicentino. Vengono anticipati € 15.000 dell'anno 2015 che erano previsti per l'anno 2016. Si prevede l'adeguamento delle partite di giro, visto l'andamento degli anticipi di cassa, integrazione straordinaria degli accertamenti di cui ai depositi cauzionali e contrattuali delle ritenute erariali operate fino al 1/11/2015; il fondo delle risorse decentrate, riducendo le partite di variazione di € 130.000, ai sensi dell'articolo 15 comma 2 del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del 1 aprile del 1999. Sulla base dell'andamento delle procedure di vendita, del piano triennale, delle alienazioni al titolo terzo del bilancio, si toglie la quota di € 19.079.409,70 prevista per l'estinzione anticipata del debito di finanziamento con entrate e alienazioni. Le alienazioni non riusciamo a farle, quindi viene tolta la voce. L'elenco annuale dei lavori e dei relativi crono-programmi, posticipando al 2016 la programmazione dei lavori, la ristrutturazione dell'ITC Canova, della messa in sicurezza dei laboratori dell'ITIS Rossi, del consolidamento dei versanti di frana località Fantoni e del consolidamento della rete viaria. E togliendo dall'elenco annuale i lavori di intersezione della strada provinciale Pasubio Costo- Lobbia in località Botteghino a seguito dell'approvazione del contributo regionale disposto dalla Legge Regionale 17 del 9 ottobre 2015.

Alla presente presentazione sono allegati: il prospetto del Patto di Stabilità interno aggiornato con la variazione sopra elencata, per quanto previsto dalla Deliberazione 1382/2015 della Regione Veneto - Patto Regionale Orizzontale, (allegato 2); il piano delle alienazioni e delle acquisizioni così come predisposto dall'ufficio comunale del patrimonio (allegato 3); il piano triennale dei lavori aggiornato (allegato 4); il prospetto della contribuzione provvisoria dei fondi per la contrattazione integrativa decentrata del personale dirigente e non dirigente (allegato 5), che comprende le indennità che sono liquidate mensilmente, indennità di comparto, progressioni turno, rischio aggregato e disagio. Preso atto altresì che dalle dichiarazioni in merito alla presente che i debiti fuori bilancio pervenuti dai dirigenti dei vari settori, conservati gli atti del settore bilancio, da cui risultano i seguenti debiti fuori bilancio: € 100 a titolo di contributo unificato per rifusione di spesa a seguito di condanna per l'annullamento ordinanza di ingiunzione del Prefetto di Vicenza, € 348.000 a seguito di una sentenza nr. 1425/2015 del Tribunale di Vicenza per la causa civile promossa da Dalla Verde S.p.A. nell'ambito dei lavori per la realizzazione del ponte sul fiume Agno, la S. Provinciale 87 di Trissino.

Il Consiglio Provinciale quindi approva una serie di modifiche da apportare al bilancio di previsione 2015 e i relativi allegati, variazione come di seguito elencati – che non vado a leggere – di dare atto che tutte le variazioni al momento della spesa corrente sono finanziate da maggiori entrate e minori spese e che la quota di avanzo applicata riguarda esclusivamente i debiti fuori bilancio, di cui al successivo punto 14, e di approvare alle annualità 2016-2017 le seguenti variazioni limitatamente alle necessità di rendere coerenti gli stanziamenti di bilancio con i crono-programmi dei progetti previsti dalle premesse; di dare atto, come deliberato dalla precedente deliberazione 29 all'unanimità 2015 risulta un equilibrio di parte corrente solo grazie all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione libero, accertato che il conto consuntivo 2014 con il successivo riaccertamento straordinario dei residui e che delle annualità 2016-2017, per effetto dei tagli previsti dalla Legge 190/14 restando in disequilibrio e pertanto, come previsto dall'Art. I-ter del Decreto Legge 78/2015 convertito con Legge 125/2015 nel corso del 2016 il bilancio di riferimento, nel caso di esercizio provvisorio, sarà il bilancio di previsione definitivo approvato per l'anno 2015; di autorizzare, visto quanto è evidenziato dal punto precedente in materia di equilibri, per le annualità 2016-2017, solo le spese previste dalla gestione provvisoria, Art. 163 del Tuel, le spese prioritarie per la sicurezza dei cittadini e degli studenti per evitare possibili richieste danni conseguenti ad inadempimenti ed impegni assunti in virtù di convenzioni e accordi già sottoscritti.

Poi c'è tutta una serie di... per quanto riguarda l'approvazione degli allegati, e quindi sostanzialmente non vado a rileggere questa parte e poi, appunto, andiamo con questa Delibera ad approvare quanto finora espresso.

Grazie per l'attenzione.

Presidente:

Grazie, Consigliere. Io avevo un paio di osservazioni da fare, però è aperta la discussione...se qualche collega, e abbiamo già visto nei pre-Consigli, però insomma se c'è qualche collega che vuole magari anche meglio esplicitare alcune questioni, lavori eccetera. Ecco, Consigliere Marangon.

Consigliere Marangon:

Volevo dire alla dottoressa...non vedo più la Caterina.

Riprende la parola il Presidente

Vogliamo dire se Caterina rientra, per piacere.

Riprende la parola il Consigliere Marangon:

...perché per la strada della Vena c'è un'incongruenza qua a livello economico, se dopo ritorna...

Presidente

Va bene, allora attendiamo un secondo. Riprenderà la parola più tardi il Consigliere Marangon. Ci sono altri colleghi che vogliono intervenire per qualche considerazione? Nel frattempo, egregi colleghi, vorrei dire io un paio di cose. La prima: questo complessivamente è un bilancio da – Consigliere Beraldin – circa 120 ... complessivamente il bilancio è di 120 milioni circa, il bilancio della Provincia. Per certi aspetti il bilancio di previsione, se saremo in grado di farlo, 2016, calerà, calerà perché un tot di funzioni non saranno più propriamente nostre e comunque cambierà anche l'impostazione delle entrate, perché la spesa del personale dovrà abbassarsi del 50% rispetto a quella che abbiamo avuto nel corso del 2015, anche se contiamo che il personale, con gli accordi che stiamo prendendo con la Regione, il personale che lavora nelle funzioni delegate venga, a partire dal 1 gennaio 2016, assunto dalla Regione Veneto, per poi essere riassegnato in avvalimento presso comunque la Provincia. Quindi diciamo che guardando gli uffici, gli uffici avranno ancora il personale della Provincia, ma quel personale avrà uno stipendio, un cedolino di stipendio con il simbolo della Regione e non con quello della Provincia. Sono circa 60 le diminuzioni di personale che è slittato in comuni o per effetto della pre-Fornero ha già lasciato la Provincia. Altro personale sta lasciando la Provincia per andare presso gli uffici periferici dello Stato, alcuni sono già andati in particolare presso il Tribunale. Devo dire che la Provincia di Vicenza sta onorando tutti i patti di legge con grande attenzione e con grande precisione, abbiamo cercato di mantenere sulle funzioni fondamentali anche una serie di professionalità che amano il lavoro in Provincia e che credono nel futuro della Provincia. A livello romano sono ancora in corso delle trattative con il governo e con il Parlamento, speriamo di riuscire a chiuderle positivamente. Questo personale della Provincia ha creduto nel futuro della Provincia e noi cercheremo di onorare, con il nostro lavoro di amministratori, fino in fondo la fiducia che anche questo personale ha concesso anche a noi. Perché conta che noi riusciamo a traghettare la nuova Provincia verso dei lidi positivi e non dei lidi negativi. Non è ancora tempo di consuntivo 2015, perché l'anno è ancora aperto, anche se credo in una situazione di grandissima precarietà. Quest'anno abbiamo fatto francamente dei miracoli, perché siamo riusciti persino a fare degli investimenti e ad attivare degli investimenti che in molte altre realtà sono completamente fermi. Noi ormai stiamo andando verso la rottura del Patto di stabilità, probabilmente lo romperemo per un importo ancora non accertato, ma insomma sicuramente romperemo il Patto di stabilità, però siamo anche fieri di averlo fatto, nel senso che non potevamo tenere tutto bloccato.

Intervento da fuori campo:

...se ci paga la Regione....

Riprende la parola il Presidente

Se ci paga la Regione, però insomma non sono poi così preoccupato perché abbiamo chiesto al Governo che, data la situazione, eventuali sanzioni per le province messe nelle condizioni in cui sono state messe in questo anno - cioè l'anno in cui abbiamo assicurato tutte le funzioni, senza che lo Stato e la regione per il

momento ci abbiano dato un euro, per le loro di funzioni - ci vorrebbe altro che lo Stato ci desse anche la multa per aver sfiorato il Patto di stabilità...lanceremmo i pomodori maturi! E comunque diciamo che da parte del Governo c'è consapevolezza in questo senso e quindi penso che questo fatto non avverrà.

C'è una questione che non possiamo non evidenziare, anche con una certa preoccupazione, guardando alla nostra comunità: 1 milione in meno di RC auto. Quando il nostro ragioniere capo, la dottoressa Bazzan, aveva impostato il bilancio di previsione, non lo aveva fatto a caso. Aveva fatto delle valutazioni che già erano state valutazioni contenute. Complessivamente l'RC Auto noi incassiamo, dottoressa, ...

Dott.ssa Bazzan:

con il bilancio era stata prevista a 31 milioni di euro.....e adesso l'abbiamo assestata a 30.

Riprende la parola il Presidente

Attenzione, perché oltre il 42-43% se lo porta via lo Stato, ecco per cui insomma non dimentichiamolo mai questo piccolo particolare, perché quante cose noi avremmo potuto fare nel territorio se avessimo avuto più del 40% di 30 milioni... $3 \times 4 = 12$...sono 12 milioni in più di investimenti, di spesa, va beh! Non li abbiamo e sono andati nel bilancio dello Stato. Ora però, quindi le previsioni erano state fatte con contenimento, con prudenza, come sempre deve fare una responsabile degli affari finanziari. Un milione in meno, perché? Ci sono meno auto che circolano? Abbiamo il dato dell'imposta, dell'IPT, di trascrizione, che invece è in controtendenza, perché è 1 milione in più, quindi noi come bilancio abbiamo 1 milione in più di entrata dell'IPT, 1 milione in meno sull'RC Auto in entrata, le due cifre si elidono e quindi non abbiamo avuto disastri sul bilancio. Però l'IPT indica un movimento di compravendita di veicoli, sia veicoli nuovi, che veicoli usati, piuttosto importante. Quindi ciò fa presumere che il numero di veicoli circolanti nel 2015 non sia inferiore ai veicoli circolanti nel 2014. E allora perché si paga meno di RC Auto? Ci sono due spiegazioni possibili. La prima che ci sia un ricorso da parte degli automobilisti in anni difficili, che è quello di cercare di assicurarsi pagando meno, e ci sono una serie di assicurazioni on-line che per la modalità di contenimento delle spese amministrative, sostanzialmente, delle spese di sportello e essendo tutto on-line, riescono a dare dei premi assicurativi a un valore anche decisamente inferiore, rispetto alle normali compagnie di assicurazione. Quindi una ricerca di assicurazioni a importo inferiore, ovviamente essendo di importo inferiore, l'assicurazione automaticamente ...anche la tassa proporzionalmente, si incassa meno, quindi questo può dimostrare. Reputiamo però che sia estremamente difficile che questo milione in meno, che rispetto ai 30 milioni rappresenta il 3%, sia tutto dovuto a questo fatto. Noi pensiamo che vi siano anche dei veicoli che viaggiano senza assicurazione, o perlomeno per periodi dell'anno senza assicurazione. Questo è un guaio grande, perché questo rappresenta un'insicurezza grave, da parte della comunità. Purtroppo questo dato è anche evidenziato da alcuni impianti di controllo automatico - che in alcuni comuni sono stati installati - che segnano delle percentuali preoccupanti di veicoli che, con un automatismo, vengono scoperti non coperti da assicurazione. Peraltro le norme, come spesso succede nel nostro paese, non sono adeguate. Per cui anche se un impianto rileva che passa un autoveicolo senza assicurazione, se non c'è la pattuglia della polizia locale, o della provinciale, o delle forze dell'ordine che siano in grado di constatare e contestare immediatamente la sanzione, pare che non ci sia nessuna possibilità di fermare quel veicolo. E questo rappresenta un problema. Quindi noi lo evidenziamo, lo segnaliamo come un problema anche all'opinione pubblica, perché viaggiare senza assicurazione rappresenta un rischio, anche personale, da tanti punti di vista, anche penale nei confronti dell'automobilista. E quindi vedremo di impostare eventualmente, se ci sarà la possibilità, qualche campagna non tanto per prendere soldi noi, ma per mettere maggiore sicurezza. Credo che sia da segnalare in positivo - penso che il Consigliere Tosetto potrà darne atto - quei € 200.000 che, malgrado anni difficili, noi mettiamo nelle scuole per piccoli lavori scolastici - se poi vorrà dire lui... è importante perché stiamo responsabilizzando le scuole a fare anche...questi sono per piccoli lavori di manutenzione che però per € 200.000, che non sono proprio irrilevanti - e questa è anche un'ottima collaborazione che stiamo avendo con le scuole. Così come evidenzio questa collaborazione con i comuni, in particolare in questo caso con il Comune di Rotzo, piccolo comune della nostra montagna, che però la Provincia non lascia solo, perché hanno avuto un finanziamento importante da parte - abbiamo l'importo del finanziamento - da parte della Regione, e che senza il co-finanziamento della Provincia sarebbe stato perduto, per la ripresa di tutta quell'area archeologica importantissima del

Provincia di Vicenza – Verbale seduta consiliare del 27 novembre 2015

nostro altopiano. Ok, questo volevo dire. Nel frattempo è rientrata anche la dottoressa, c'era il Consigliere Marangon.

Consigliere Marangon

Si, Caterina, io avevo qua...che riguarda la messa in sicurezza della strada della Vena. Il progetto è di € 2.305.000, e qua al punto 33 della pagina 4.4 sono 1.100.000 e a pagina 3.4 al punto 76-77 sono 968.000 e 22.000 paria a € 2.100.000. Allora, il progetto consiste in 2.305.000...

Interviene la dottoressa Bazzan

Nell'elenco, nell'allegato 4, è riportato per € 2.305.000, ma non riesco a capire il collegamento con le altre pagine.

Riprende la parola il Consigliere Marangon

No, qua risulta nelle 3 cifre, risulta € 2.100.000; € 1.100.000 a pag. 4.4...

Interviene nuovamente la dottoressa Bazzan

No, no questo è 2016-2017, ti manca l'anno 2015. Fermo, questa è una comunicazione, sì ma è solo 2016-2017, manca la quota che è sull'anno 2015. Quindi ...

Consigliere Marangon

A posto, a posto...

Interviene il Presidente

Ok, c'è stato quindi questo chiarimento. Ha la parola, che l'ha chiesta, il Consigliere Tosetto.

Consigliere Tosetto

Eccolo qua, benissimo. Allora intanto ringrazio di questa disponibilità a nome delle scuole vicentine, una parte di questi andranno in realtà anche orientati alla sicurezza, quindi al progetto per lo sfondamento dei solai, perché stiamo andando avanti con questi, e una parte invece saranno oggetto di finanziamento di progetti che ci provengono dalle scuole. Quindi questo è un motivo, abbiamo iniziato lo scorso anno, e come avete visto i problemi sono molteplici, i soldi sono pochi e le richieste sono tantissime e cerchiamo di fare fronte per quello che ci è possibile. Finora le cose sono andate bene, la collaborazione con le scuole della Provincia di Vicenza è ottima – c'è sempre magari qualche punto di tensione su alcune scuole – ma questo deriva forse dal fatto che ancora non ci si rende conto completamente della situazione che stiamo vivendo, perché è una situazione di drammaticità assoluta, di incertezza totale. Quindi stiamo facendo i miracoli e stiamo cercando di sostenere una situazione che ha delle problematiche e delle complessità, che probabilmente uno che è fuori da questo contesto non riesce a capirle fino in fondo. Nonostante ciò, noi siamo sempre intervenuti quando ci sono stati dei problemi di urgenza e i soldi che abbiamo, quei pochi soldi che abbiamo, li orientiamo soprattutto all'aspetto della sicurezza quanto riguarda i nostri cittadini, i nostri giovani cittadini che frequentano le numerose scuole della Provincia.

Presidente

Grazie, Consigliere. Ci sono altri Consiglieri che intendono evidenziare qualche altro elemento? Consigliere Sindaco Franco.

Consigliere Franco

Una considerazione, così di chiusura globale per farci i complimenti, Presidente, a tutti noi per essere riusciti a portare avanti un'attività, a dare risposte, a collaborare come squadra unita e in una situazione difficile dare anche un messaggio positivo a quella che può essere una cittadinanza di una Provincia, che forse un po' alla volta si sta rendendo conto di questa demonizzazione delle province quali conseguenze potrà avere sul territorio. Proprio a partire dalle scuole - mi associo all'intervento del mio collega Tosetto, con il quale lavoriamo gomito a gomito insieme per far capire la difficoltà della situazione - e le scuole sono una delle componenti che purtroppo risente di questo momento grave di crisi che stiamo attraversando e

di difficoltà. Dove abbiamo dirigenti che collaborano e capiscono, che sanno mediare, passare i messaggi e la cosa è più semplice, dove invece abbiamo dei dirigenti che si contrappongono per partito preso, la cosa diventa più difficile. Però purtroppo la società è varia in tutte le sue componenti e quindi non è detto che uno che ha un ruolo dirigenziale abbia per forza le prerogative per poi sapersi porre e guidare chi dipende da lui nella strada giusta, o quella che noi riteniamo essere la strada giusta. Ma in una difficoltà come quella che stiamo attraversando, credo che possiamo solo farci i complimenti; al Presidente che si dà un gran da fare anche a Roma, visto l'incarico che ha, e a noi tutti, compresa anche la squadra dei dipendenti, dei dirigenti, per riuscire ad avere quest'entusiasmo, questa motivazione nonostante tutto, e non mollare. Quindi grazie ai miei colleghi, ai dirigenti e al Presidente.

Riprende la parola il Presidente

Grazie, Sindaco. Ora, se non ci sono altri interventi, non so se ci sono dichiarazioni di voto, oppure mettiamo in votazione. Allora l'oggetto uno: variazioni di assestamento e riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Allora, è aperta la votazione. Chiusa. Se date l'esito: 12 presenti, 12 a favore. Quindi la delibera è approvata. Votiamo per l'immediata eseguibilità, è aperta la votazione...Gasparin forse...

Dobbiamo rifare la votazione? Rifacciamo la votazione. Prego di votare. È aperta la votazione. Ecco, votazione chiusa. Se date l'esito: 12 presenti e 12 favorevoli. Abbiamo dato l'immediata eseguibilità.

Non essendoci altri oggetti, prima di chiudere, voglio ringraziare come sempre la presenza del Presidente del Collegio, dott. Guzzoni, e vorrei che rivolgessimo un applauso e un augurio al Consigliere Sindaco Gasparin che oggi compie gli anni.

[applauso]

La seduta è tolta.